

Allegato E)**DICHIARAZIONE DI SINTESI AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA LR 10/2010****PREMESSA**

Il presente documento, predisposto ai sensi dell'art. 27 "Conclusione del processo decisionale" della LR 10/2010 (da rendere pubblico al pari del parere motivato espresso dall'autorità competente), ha lo scopo di esporre come le considerazioni ambientali sono state integrate negli atti di governo del territorio di cui in oggetto, secondo quanto segue ed attraverso le argomentazioni dei successivi paragrafi del presente documento:

- PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLA VARIANTE 1 AL PS E DEL PO (art. 27 comma 2, lett. a) LR 10/2010 e smi)
- CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (art. 27 comma 2, lett. b) LR 10/2010 e smi)
- CONTRIBUTI PERVENUTI, CONSULTAZIONI E PARERE MOTIVATO (art. 27 comma 2) lett. c) LR 100/2010 e smi)
- CONCLUSIONE DEL PROCESSO, ELEMENTI ED INTEGRAZIONE DEL QUADRO VALUTATIVO (art. 27 comma 2, lett. d) LR 10/2010 e smi)

Il presente documento nel corrispondere alle disposizioni dell'art. 27 della LR 10/2010 e smi costituisce parte integrante e sostanziale della documentazione e degli adempimenti necessari relativi all'informazione sulla decisione finale in merito al procedimento di VAS, pertanto – in analogia con il parere motivato - il presente documento costituisce dichiarazione di sintesi della Variante 1 al PS e del Piano Operativo adottati con DCC n. 138 del 17.06.2024. Sarà dunque specificato di volta in volta nei successivi paragrafi i contenuti riferibili ad uno o all'altro atto di governo del territorio, al fine di rendere inequivocabile la conclusione del procedimento di VAS e il percorso decisionale che l'ha determinata.

1. VARIANTE 1 AL PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO COMUNALE, PROCESSO DECISIONALE SEGUITO (art. 27 comma 2, lett. a) LR 10/2010 e smi)

Al fine di illustrare il processo di valutazione degli atti di governo del territorio in oggetto, è necessario individuare, in via preliminare, i soggetti che interagiscono e intervengono nel procedimento di VAS e nelle sue diverse fasi, specificandone i rispettivi ruoli, secondo i riferimenti di legge:

- con Deliberazione di GM n. 77 DEL 26/04/2022 avente per oggetto "Nomina della Commissione per il Paesaggio di cui all'art. 153 LR 65/2014, ai sensi della normativa nazionale è stata individuata quale **"Autorità competente"** in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza del comune, la Commissione per il paesaggio;
- Resta implicitamente individuata **'l'Autorità precedente** coincidente con l'organo che approva i piani ed i programmi di livello comunale, ovvero il Consiglio Comunale di Campi Bisenzio;
- Con determinazione dirigenziale del Settore 4 n. 237 del 10/03/2022 è stato nominato il Garante dell'informazione e della partecipazione per le finalità di cui alla L.R. n. 65/2014 nella persona della Dott.ssa Maria Leone, dipendente dell'Ente con il ruolo di Specialista in attività amministrative e/o contabili.

Il procedimento di valutazione prevede altresì che l'autorità competente, in accordo con il soggetto proponente (in questo caso l'ufficio tecnico comunale) individui i soggetti (enti territoriali, pubbliche amministrazioni e soggetti pubblici) che devono essere consultati nel procedimento di VAS, tenendo conto del territorio interessato, della tipologia di piano e di tutti gli interessi pubblici coinvolti (articoli 18 e 20 LR 10/2010 e smi).

Nello specifico, completano quindi il quadro di riferimento dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del procedimento, i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che nel caso degli atti di governo in oggetto sono stati così individuati:

Enti ed organismi ai quali richiedere apporti tecnici e conoscitivi

- Regione Toscana
- Città metropolitana di Firenze
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
- AUSL Toscana centro
- ARPAT (dipartimento provinciale di Firenze)
- IRPET
- Consorzio di Bonifica Medio Valdarno
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Centrale
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Autorità Idrica Toscana - Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno
- Autorità Servizio gestione integrata rifiuti Urbani ATO Toscana Centro
- Alia Spa, gestore unico rifiuti ATO Toscana centro

Comuni contermini (soggetti eventualmente interessati)

- Comune di Firenze
- Comune di Sesto Fiorentino
- Comune di Calenzano
- Comune di Prato
- Comune di Poggio a Caiano
- Comune di Signa

Principali Fornitori di servizi (soggetti eventualmente interessati)

- ENEL Distribuzione S.p.a.
- Terna S.p.a.
- Telecom Italia
- Anas S.p.a.
- RFI rete ferroviaria italiana (rete regionale)

Enti ed organismi competenti all'emissione di pareri, nullaosta o assensi comunque denominati

- Regione Toscana
- Città metropolitana di Firenze
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Centrale

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli effetti (impatti) significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (articolo 21 della LR 10/2010 e smi.).

Secondo le indicazioni normative e legislative richiamate (LR 10/2010 e smi) la VAS degli atti di governo del territorio in oggetto è caratterizzata dalle seguenti **fasi e conseguenti attività**:

- **Fase iniziale** (corrispondente all'avvio del procedimento degli atti di governo del territorio in oggetto). Comprendente la redazione del Documento preliminare di VAS volto a delineare le modalità di impostazione e definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (articolo 23). Questa fase comprende l'avvio delle consultazioni tra Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (SCA).
- **Fase intermedia** (corrispondente all'adozione degli atti di governo del territorio in oggetto). Comprende l'elaborazione del Rapporto Ambientale (RA) di VAS (articolo 24). Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il RA è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti dei piani e del RA.
- **Fase di interazione con i soggetti interessati** (corrispondente alla pubblicazione e al recepimento

delle osservazioni in conseguenza e successivamente all'adozione degli atti di governo del territorio in oggetto). Comprende lo svolgimento delle consultazioni (articolo 25) e il conseguente recepimento di osservazioni e pareri alla VAS.

- **Fase di valutazione** (corrispondente alla controdeduzione alle osservazioni degli atti di governo del territorio in oggetto). Comprende la valutazione del piano sulla base del RA (articolo 26), la sintesi degli esiti delle consultazioni e la conseguente formulazione della decisione con l'espressione del parere motivato. In particolare, l'Autorità Competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed esprime il proprio parere motivato. Il parere motivato può contenere tra l'altro proposte di miglioramento del piano in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre compensare gli effetti (impatti) negativi sull'ambiente.
- L'autorità precedente o il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima dell'approvazione del piano e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano.
- **Fase finale** (corrispondente all'approvazione definitiva degli atti di governo del territorio). Comprende la conclusione del procedimento di valutazione con l'informazione sulla decisione (articolo 27), attraverso la dichiarazione di sintesi oggetto del presente documento.

Qui di seguito si riportano gli atti e la sintesi delle attività che hanno caratterizzato il processo decisionale degli atti in oggetto.

Prima dell'adozione della Variante n. 1 al Piano Strutturale e del Piano Operativo, sono stati approvati i seguenti atti e svolte le seguenti attività:

- in data 29/07/2019 con deliberazione n. 190 del Consiglio Comunale si è dato avvio al procedimento di formazione del Piano Operativo, avviando contestualmente il procedimento per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R.T. 65/2014;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 27.07.2023, in base a quanto previsto dall'art. 17 della L.R. n. 65/2014, è stato avviato il procedimento per la formazione di una variante ordinaria al Piano Strutturale vigente al fine di introdurre nel P.S. nuove proposte di previsione urbanistica soggette a conferma di copianificazione ai sensi degli artt. 25 e 26 della LR 65/2014, contemporaneamente è stato dato avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale 10/2010;
- al fine di garantire la conoscibilità di tutti gli atti posti in essere dall'Amministrazione comunale è stata creata la pagina web dedicata al Piano operativo in corso di formazione al seguente link: <https://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12099> ove sono stati pubblicati tutti gli atti adottati e descritte le varie fasi di formazione del Piano;
- al contempo è stato pubblicate dell'avviso pubblico per la presentazione di proposte da parte di chiunque ne fosse stato interessato ed è stato dato contemporaneamente avvio al percorso partecipativo;
- dalla fine di maggio fino ai primi di luglio del 2022, è stata organizzata una campagna d'informazione diffusa sul territorio attraverso l'allestimento di point-desk itineranti che hanno raggiunto tutte le frazioni del Comune;
- nel corso del 2022 è stato dedicato spazio all'informazione e condivisione di temi e linguaggi comuni in materia di urbanistica attraverso alcune giornate di approfondimento nei pomeriggi del 5, 12 e 26 maggio 2022 presso il foyer del Teatrodante Carlo Monni. Al contempo sono stati interessati i canali social per conseguire la massima capillarità informativa e somministrati questionari anonimi in forma digitale alla popolazione e questionari specifici rivolti ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado Matteucci, Garibaldi e Verga e del liceo Agnoletti;
- sono stati organizzati due incontri pubblici, il primo nella giornata del 4 luglio 2023, rivolto alla categorie economiche e agli stakeholders, tra i quali rappresentanti del sindacato, delle scuole e agli uffici comunali, il secondo il 19 settembre 2023 rivolto a tutta la cittadinanza.

Dopo l'adozione della Variante n. 1 al Piano Strutturale e del Piano Operativo, in applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente, ai fini della consultazione e della presentazione di eventuali osservazioni,

la Variante n. 1 al Piano Strutturale e il Piano Operativo adottati con deliberazione C.C. n. 138/2024 sono stati:

- pubblicati in rete civica, sezione Amministrazione trasparente del Comune, oltre che nella sezione dedicata alla Pianificazione del territorio
- trasmessi in via telematica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 1, L.R.T. n. 65/2014 e s.m.i., alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze;
- l'avviso di adozione dei suddetti strumenti urbanistici è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 26, Parte II, del 26/06/2024, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della Legge Regionale n. 65/2014 e dell'art. 25, comma 1, della Legge Regionale n. 10/2010 e s.m.i.,
- a partire da tale data di pubblicazione sul BURT, è stata data ampia informazione in merito all'adozione del Piano Operativo e della Variante n. 1 al Piano Strutturale anche mediante:
 - affissione di manifesti su tutto il territorio comunale, nella sede principale del Comune e nelle varie sedi decentrate nel territorio;
 - affissione di locandine in luoghi pubblici quali circoli, impianti sportivi, esercizi commerciali;
- la suddetta delibera di adozione, con i relativi elaborati allegati, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa, è stata depositata presso il Settore 5 - Servizio U.O. 5.1 Urbanistica Edilizia- Attività tecniche, e messa a disposizione di chiunque anche attraverso:
 - l'allestimento, presso i locali a piano terra della sede comunale in piazza Dante, di un apposito info point per agevolare la libera consultazione della documentazione e degli elaborati grafici di entrambi gli strumenti urbanistici adottati in versione cartacea, con possibilità di accedervi durante l'intero orario di apertura del palazzo comunale e di avere l'assistenza tecnica da parte dell'Ufficio Urbanistica su richiesta;
 - l'installazione, nelle sedi degli uffici tecnici comunali, di appositi pannelli contenenti il QR code per permettere un rapido collegamento e la lettura tramite smartphone di tutta la documentazione ed elaborati tecnici e grafici della Variante n. 1 al Piano Strutturale e del Piano Operativo adottati.
- Il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione, previsto dalla LR 65/2014 per la libera visione e al fine dell'eventuale presentazione di osservazioni sugli strumenti adottati, è stato prorogato, con deliberazione di G.C. n. 183 del 06/08/2024, di ulteriori 30 giorni in considerazione del verificarsi della sua scadenza durante le ferie estive, e si è pertanto protratto fino alla data del 24 settembre 2024 compreso, anche per quanto riguarda le osservazioni in merito al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- la suddetta posticipazione dei termini è stata comunicata a tutti i soggetti pubblici e gestori di servizi pubblici interessati con nota prot. partenza n. 49921 del 07/08/2024 e, sul BURT parte seconda n. 33 del 14/08/2024 nonché sul sito web del Comune, è stato pubblicato l'avviso di slittamento dei termini per la presentazione dei contributi degli Enti e delle osservazioni dei privati, anche relativamente al procedimento di VAS.
- sono pervenute al Comune le seguenti osservazioni:
 - 1) Variante n. 1 al Piano Strutturale – n. 7 osservazioni pervenute tutte nei termini;
 - 2) Piano Operativo - n. 264 osservazioni pervenute nei termini e n. 9 ulteriori osservazioni pervenute fuori termine per un totale di n. 273, tutte esaminate e controdedotte;
 - 3) Apposizione vincolo preordinato all'esproprio - n. 36 osservazioni pervenute nei termini e n. 7 ulteriori osservazioni pervenute fuori termine per un totale di n. 43, tutte esaminate e controdedotte;
 - 4) Contributi pervenuti dagli Enti - n. 8 contributi da parte di Enti vari, di cui 11 presentati da Uffici della Regione con un'unica trasmissione pervenuta al n. di Protocollo Generale 60236 del 25/09/2024, uno presentato separatamente dalla Regione Toscana Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, con prot. arrivo n. 52214 del 23.08.2024, altri presentati rispettivamente dalla Città Metropolitana di Firenze, dal Comune di Firenze, dal Comune di Prato e dal Comune di Poggio a Caiano, dal gestore di sottoservizi SNAM ed infine il contributo trasmesso da parte del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Tutti i contributi sono stati esaminati e controdedotti;
 - 5) Contributi pervenuti sul procedimento di VAS – n. 8 contributi di cui 7 da parte di Enti ed uno da parte di un privato. I contributi sono stati esaminati e di ognuno ne sono stati forniti gli esiti.

Nei successivi paragrafi si riportano i contributi pervenuti nella fase di adozione degli atti di governo del territorio in oggetto e come sono stati argomentati, controdedotti e integrati nei rispettivi documenti di VAS adottati, ottemperando così alla descrizione del processo decisionale seguito.

1.1 Contributi pervenuti alla Variante 1 al PS a seguito dell’Avvio del Procedimento e del Documento Preliminare di VAS

- **Autorità Idrica Toscana (prot. 0061918/2023 del 02/01/2023).** Il contributo fornito dall’Autorità Idrica Toscana si articola nelle seguenti richieste finalizzate ad integrare il procedimento di VAS e i relativi materiali tecnici:
 - *“... in relazione alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni, si chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, l’effettiva “disponibilità” dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l’adeguamento delle esistenti ove necessario.” [...] “Si rappresenta inoltre che, nei casi previsti nel “Regolamento di Fornitura del S.I.I.” e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l’inattuabilità di procedere con l’adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica.”*
 - Integrazione della cartografia COP.2c – individuazione delle previsioni oggetto della conferenza di copianificazione con altri vincoli e tutele” con la rappresentazione delle “zone di rispetto – zr” dei pozzi afferenti al SII, specificandone le misure e la rappresentazione e fornendo i relativi shp. Nel formulare la richiesta si precisano le disposizioni normative in merito da recepire in fase di formulazione del quadro previsionale.
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (prot. n. 0055618/2023 del 12/09/2023).** Il contributo indica i piani verso i quali il RA di VAS deve valutare la coerenza della variante 1 al PS Vigente, con particolare riferimento alla risorsa acqua e al PGA.
- **Città Metropolitana di Firenze. Dipartimento territoriale (prot. n. 0061006/2023 del 28/09/2023).** Il contributo esamina puntualmente il quadro previsionale della Variante 1 al PS con le disposizioni ed i contenuti del PTCP, non rilevando profili di contrasto.
- **Comune di Poggio a Caiano. Area Servizi Tecnici (prot. n 0062246/2023 del 03/10/2023).** Il contributo segnala la previsione COP.B7 come potenzialmente critica relativamente alla componente rumore, alla risorsa aria e alle potenziali interferenze con la buffer zone del Sito Unesco e la Villa Medicea che lo determina (intervisibilità). Richiedendo approfondimenti in merito al fine di formulare un miglior quadro previsionale.
- **Comune di Firenze. Direzione Sistema Tramviario Metropolitano (prot. n. 0062280/2023 del 03/10/2023).** Il contributo segnala la necessità di aggiornamento delle cartografie della Variante 1 al PS relativamente al tracciato 4.2 della Tramvia e del deposito del materiale rotabile ad esso connesso, fornendo i necessari riferimenti e file.
- **Comune di Calenzano. Area Ambiente e Viabilità (prot. n. 0062815/2023 del 04/10/2023).** Il contributo ha per oggetto la previsione D4 – Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti, rilevando criticità su traffico e viabilità, quindi sensibili incidenze sulla risorsa aria. Pertanto richiede approfondimenti, misure compensative e condizioni specifiche che regolino l’intervento andando a limitare effetti critici sui territori dei comuni limitrofi (Calenzano e Prato).
- **Regione Toscana – Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale (prot. n. 0063589/2023 del 09/10/2023).** Il contributo segnala tutti gli aggiornamenti in merito alla linea 4.2 della tramvia, al collegamento PO – FI, alla Ciclovia del Sole, invitando gli strumenti urbanistici in formazione a prenderne atto per considerarne le possibili interferenze all’interno del loro quadro previsionale.
- **Regione Toscana – Direzione Urbanistica. Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio**

(prot. 0063623/2023 del 09/10/2023). Il contributo del settore ha per oggetto la puntualizzazione del perimetro del territorio urbanizzato in relazione al Parco Agricolo della Piana e alle continuità previste nell'ambito della rete ecologica regionale (Invariante II).

- **Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale. Valutazione Ambientale Strategica (prot. n. 0063738/2023 del 09/10/2023).** Il contributo si articola per punti aventi principalmente per oggetto la previsione D4 - Grande struttura di Vendita e potenziamento dell'Interporto di Gonfienti, in particolare:
 - “*Gli obiettivi e gli interventi previsti dalla Variante, pur prevedendo alcune scelte strategiche (C9 e C10) volte a compensare e contenere, attraverso la ricucitura del sistema delle aree verdi, la forte antropizzazione del territorio, comportano un ulteriore urbanizzazione di aree già fortemente artificializzate per la presenza di insediamenti ad uso residenziale, produttivo, infrastrutture lineari ecc. La previsione D4 in particolare occupa un'area libera residuale che si inserisce in un sistema fortemente frammentato ed urbanizzato. Sono previste inoltre modifiche al TU che non sono state motivate e descritte in relazione alle disposizioni di cui all'art. 4 della LR 65/2014.*” (punto 1 del contributo);
 - “... *Il DP rimanda alle valutazioni effettuate nel PS approvato e nel PO avviato senza fornire una prima caratterizzazione dello stato attuale (*ante operam*) delle matrici ambientali interessate dagli impatti generati dalla Variante ovvero senza determinare i valori di fondo ambientale (baseline) su cui basare la valutazione degli effetti indotti dalle scelte operate...*”, rilevando che le criticità segnalate sono sommariamente rappresentate. In particolare si ravvisano limiti sulla rappresentazione della risorsa aria in relazione alle diverse componenti inquinanti e a quanto contenuto nel PRQA, richiedendo al Rapporto Ambientale nell'ambito della verifica di coerenza con il PRQA di approfondire la problematica, “al fine di non aggravare il quadro emissivo esistente” (Punto 2. E 2a);
 - Analogamente a quanto sopra il contributo richiede approfondimenti in merito alla componente rumore e al clima acustico: “*In merito a questo aspetto si evidenzia che a partire dai valori del clima acustico presente dovranno essere individuati i valori sonori potenzialmente emessi dalle nuove previsioni, comprese le emissioni del traffico indotto dai nuovi interventi proposti. Dovrà essere valutato complessivamente l'impatto acustico rispetto ai recettori sensibili e ne dovrà essere verificata la compatibilità in riferimento al Piano di Classificazione Acustica esistente. Qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA, verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere valutata la sostenibilità delle scelte progettuali operate ed individuate misure di mitigazione e compensazione.*” (punto 2b);
 - Il contributo evidenzia anche in merito agli aspetti idraulici diverse criticità, non solo circoscritte alla previsione D4, prospettando però per questa previsione significativi interventi di mitigazione e messa in sicurezza. Pertanto il contributo richiede nel processo di VAS “*di individuare e valutare alternative localizzative per gli interventi in classe di pericolosità idraulica elevata in modo da dimostrare la sostenibilità delle scelte sia sotto il profilo ambientale che sotto il profilo economico, in quanto eventuali interventi di messa in sicurezza rappresentano comunque un onere anche a carico della collettività. L'analisi delle alternative risulta peraltro uno dei contenuti fondamentali del processo di VAS svolto e il RA ne deve dare conto.*” (punto 2c);
 - Il contributo regionale evidenzia il rilevante incremento di suolo artificializzato in rapporto alla previsione D4, argomentando in merito alla coerenza di tale previsione con gli obiettivi e principi fissati in sede europea circa la riduzione di tali suoli e in generale considerando gli effetti cumulativi che tale previsione produce. Per tutte queste motivazioni vengono richiesti in merito specifici approfondimenti (punto 2d).
 - Il contributo evidenzia l’insufficienza di analisi relativamente alla rete infrastrutturale, evidenziando valutazioni parziali e troppo circoscritte al solo ambito oggetto della previsione (punto 2e).
 - A sintesi di quanto riportato ai precedenti punti, si rilevano livelli di fragilità e vulnerabilità che necessitano di approfondimenti di indagine in relazione alla previsione D4, con particolare riferimento a “*Clima, Aria (inquinamento acustico, atmosferico e luminoso), Acqua (risorsa idropotabile e produzione di reflui) Energia, Ecosistemi e biodiversità, Suolo, Mobilità e Salute*

- umana.” (punto 3);*
- Si riporta integralmente quanto rilevato al punto 4 del contributo, data la sua specificità: “*Dai dati forniti nel DP e negli Allegati tecnici al Documento preliminare di VAS (Elaborato V.1a Studi di supporto alla previsione D4, propedeutici alle verifiche di cui all’art. 26 della LR 65/2014) non è chiaro se tale previsione possa ricadere nella tipologia di progetti elencati nel Dlgs 152/2006, Parte II, Allegato alla Parte Quarta paragrafo 7 lettera b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all’interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell’articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59”; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto. In tal caso possono essere applicate le procedure semplificate di cui all’art. 73 comma 2 della LR 10/10.”*
 - **Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0063934/2023 del 10/10/2023).** Il contributo rileva diverse criticità in relazione alle interferenze con i corsi d’acqua facenti parte del reticolo idrografico individuato con la LR 79/2012 e aggiornato con il DCRT 55/2023 (previsioni B6, B7; C8; C10 e D4). Inoltre le previsioni B6, C8, D4 vengono analizzati per le criticità rilevate relativamente alle disposizioni vigenti in materia di salvaguardia e rischio idraulico caso per caso. Infine il contributo richiama il quadro normativo per piantumazioni e Itinerari ciclopipedonali relativamente alle previsioni C10 e D4.

Si è altresì ritenuto opportuno riportare in sintesi gli esiti della Conferenza di Copianificazione per quanto riguarda la Variante 1 al PS in oggetto, al fine di integrare i contributi sopra riportati con quelli relativi alla fase di copianificazione della Variante 1 al PS, nonché con il riscontro che di essi è stato dato in fase di Rapporto Ambientale di VAS, secondo quanto segue.

“Il Comune di Campi Bisenzio è dotato di Piano Strutturale, approvato con D.C.C. n. 221 del 28/10/2021, e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n. 90 del 20/07/2005.

Il Comune, con D.C.C. n. 190 del 29/07/2019 ha avviato la formazione del Piano Operativo Comunale ai sensi dell’art. 90 della L.R. 65/2014 e successivamente, con nota prot. RT. 507006 del 31/12/2021, ha richiesto la convocazione della conferenza di Copianificazione ai sensi degli artt. 25 e 26 della L.R. 65/2014 per l’acquisizione del parere vincolante in relazione alle previsioni che comportano consumo di suolo non edificato all’esterno del territorio urbanizzato, come individuato ai sensi dell’art. 4 della legge regionale. In seguito, con prot. RT. 7672 del 12/01/2022 ha inviato ulteriore documentazione integrativa.

La Conferenza di Copianificazione, convocata in prima seduta in data 11/02/2022, si è conclusa, con riferimento alle verifiche di cui all’art. 25 c. 5 della legge regionale, con esito positivo condizionato e con specifiche richieste di integrazioni in riferimento alla previsione D4 (Insediamento di Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Gonfienti), il cui inserimento nel POC è stato condizionato alla verifica con esito positivo delle analisi e studi integrativi sul traffico ai sensi dell’art. 26 c. 2 della L.R. 65/2014 richiesti nei pareri allegati al verbale.

Il Comune successivamente:

- con nota prot. RT 381525 del 07/08/2023 ha avviato la Variante n. 1 al Piano Strutturale approvato al fine di riallineare i contenuti del PS con le previsioni, non contenute in tale strumento, che sono state oggetto di Copianificazione in sede di POC, tra cui la previsione D4;
- con nota prot. RT n.131019 del 23/02/2024 ha trasmesso alla Regione Toscana la documentazione integrativa relativa all’intervento di previsione D4 (Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Gonfienti) richiesta nella precedente seduta, richiedendo contestualmente la riconvocazione della Conferenza;
- con nota prot. RT 181537 del 23/03/2024 ha richiesto di poter procedere anche alle verifiche di coerenza ai sensi degli artt. 25 delle restanti previsioni, inserite nella Variante n. 1 al PS, che sono già state oggetto di Copianificazione nell’ambito del POC in data 11/02/2022.

Nell’ambito della conferenza di Copianificazione del 15/04/2024 si sono conclusi i lavori di verifica del quadro previsionale proposto con i seguenti esiti:

- Viste le previsioni contenute nella Variante n.1 al Piano Strutturale, che sono già state oggetto di Copianificazione in data 11/02/2022 nell’ambito del Piano Operativo e che sono state licenziate con

parere positivo con raccomandazioni, la Conferenza prende atto che esse sono esaminate nella seduta del 15/04/2024 ai sensi dell'art.25 della LR 65/2024 ai fini dell'allineamento tra i due strumenti di pianificazione comunale e fa proprie le conclusioni della precedente conferenza dell'11/02/2022.

- Pertanto le seguenti previsioni possono essere introdotte nel Piano Strutturale a seguito della Variante 1:

- B6 - Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada
- B7 - Delocalizzazione zona a "Deposito a cielo aperto" in area di rigenerazione urbana località Ponte all'Asse
- C7 - Parcheggio pubblico San Cresci
- C8 - Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite
- C9 - Estensione parco Chico Mendez con parcheggio e chiosco
- C10 - Realizzazione Infrastruttura Verde cosiddetta Green Line

Il Comune di Campi Bisenzio, con riferimento alla previsione C8 precisa che il parcheggio, esaminato come opera pubblica, sarà inserito nella Variante 1 al PS e nel POC come parcheggio privato. La Conferenza prende atto della modifica, che non rileva in relazione alle precedenti valutazioni.

Sottolineando quanto riportato nel verbale della conferenza di Copianificazione con particolare riferimento al fatto che "il nuovo impegno di suolo esterno al perimetro del territorio urbanizzato del PS deve essere inteso quale misura indicativa e di massima, rinviando agli approfondimenti di scala ed alle localizzazioni del Piano Operativo le puntuali verifiche di sostenibilità e compatibilità ambientale e paesaggistica", si elencano i contributi pervenuti nella seduta del 15/04/2024:

- settore Genio Civile Valdarno Centrale;
- settore Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale;
- settore Turismo e Commercio e servizi;

La conferenza, fermo restando le ulteriori valutazioni ed approfondimenti nel proseguo dell'iter procedurale dello strumento di pianificazione territoriale, ha quindi espresso **le seguenti conclusioni**:

- Con riferimento alla Variante n. 1 al Piano Strutturale di Campi Bisenzio esprime parere favorevole ai sensi dell'art.25 alle previsioni B6 B7 C7 C8 C9 C10. In riferimento alla previsione D4 ritiene che essa possa essere ricompresa tra le strategie del Piano Strutturale a condizione che il suo successivo inserimento nel Piano Operativo sia condizionato al completamento, con esito positivo, delle verifiche di cui all'art. 26 c. 2 della LR 62/2014. Tale condizione deve essere espressamente prevista nel Piano Strutturale (Variante n. 1 al PS).
- Con riferimento alle verifiche di cui all'art. 26 della LR 65/2014 a cui viene sottoposta la previsione D4 (Insediamento di Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Gonfienti), ricompresa tra le previsioni della Variante n.1 al Piano Strutturale e del Piano Operativo, visti i contenuti dei contributi regionali e dato atto delle criticità e relative richieste di chiarimenti emerse nel corso della seduta, la Conferenza chiede che vengano chiariti e precisati gli aspetti evidenziati nei sopracitati contributi e di conseguenza sospende le proprie determinazioni sulla previsione D4 in attesa dei necessari chiarimenti. Pertanto la previsione D4 resta nella variante 1 al Piano Strutturale, ma non diviene previsione conformativa nel PO.

In particolare i contributi riferibili alle previsioni che costituiscono variante al PS, allegati alla conferenza di copianificazione, sono:

- **Regione Toscana – Direzione Generale Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale. Settore Programmazione Grandi Infrastrutture e Viabilità Regionale.** Nel primo contributo (11/02/2022) si elencano le necessarie integrazioni relative agli studi di traffico e di sostenibilità inerenti la previsione di grande struttura di vendita e le precisazioni richieste a fronte di risultati di scenario troppo generali e al contempo si individuano intersezioni che non soddisfano i livelli di esercizio necessari. In ultimo si richiede l'assenso dei vari enti interessati dalle opere infrastrutturali in via preventiva, concludendo la necessità di altri e successivi approfondimenti sugli studi di traffico della previsione D4 al fine di compensarne le criticità rilevate. Nel secondo contributo (15/04/2024) si eccepisce sullo studio trasportistico, ancorché integrato, richiedendo chiarimenti per una delle intersezioni viarie proposta; seguono altre eccezioni sugli scenari di riferimento proposti e ai relativi interventi e relativamente ai soggetti attuatori, ribadendo dunque la necessità di chiarimenti ed approfondimenti in merito.

- **Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale.** In merito alla previsione D4, si rileva a seguito delle integrazioni pervenute, quanto già in parte evidenziato al momento della Conferenza del 11/02/2022, ovvero il permane di alcune criticità che riportiamo in elenco testualmente:

"In estrema sintesi, le criticità che dovranno essere affrontate per inserire le nuove opere nel contesto idraulico ottemperando alle vigenti norme di settore (L.R. 41/18, R.D. 523/1904) risultano:

- *la definizione del nuovo assetto idraulico, con particolare riferimento all'ipotizzato spostamento del corso d'acqua identificato con il codice MV30730. Tale spostamento dovrà essere concordato e autorizzato da questo Settore;*
- *la definizione delle opere per il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree conseguente alle opere di sopraelevazione previste;*
- *la definizione delle opere atte a garantire l'invarianza idraulica a seguito della impermeabilizzazione del suolo;*
- *la corretta progettazione degli attraversamenti sul T. Marinella, che dovranno essere autorizzati da questo Settore.*

In aggiunta, si segnala che al fine di inquadrare correttamente i condizionamenti idraulici occorrerà redigere carte di sovrapposizione fra le opere in progetto ed i seguenti tematismi:

- *reticolo idrografico e fasce di rispetto;*
- *pericolosità idraulica;*
- *battente idraulico duecentennale;*
- *magnitudo idraulica;*
- *aree presidiate da sistemi arginali.*
- *Infine, occorre sia specificata la quota alla quale si attestano le opere sopraelevate ed il franco di sicurezza."*

Per quanto riguarda invece le altre previsioni della Variante 1 al PS che poi confluiranno nel quadro previsionale del PO, ancora il genio Civile Valdarno centrale formula il seguente contributo:

"Gli interventi oggetto di variante includono:

- *B6 Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada;*
- *B7 Delocalizzazione zona a "Deposit a cielo aperto" in area di rigenerazione urbana località Ponte all'Asse*
- *C7 Parcheggio pubblico San Cresci;*
- *C8 Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite;*
- *C9 Estensione parco Chico Mendez con parcheggio e chiosco;*
- *C10 Estensione del Parco Agricolo della Piana anche a nord di via di Centola, realizzazione infrastruttura verde cosiddetta Green Line;*
- *D4 (ex B4 e D2) Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti (previsione proposta alla conferenza di copianificazione di PS non recepita nel PS approvato).*

Gli interventi B6, B7, C8, C10 e D4 interferiscono con dei corsi d'acqua facenti parte del reticolo idrografico individuato con la L.R. 79/2012 e aggiornato con D.C.R.T. 55/2023.

Per quanto concerne gli aspetti generali circa la fattibilità degli interventi, si richiama che essi dovranno essere conformi a quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 41/2018 e dagli artt. 93 e 96 del R.D. 523/1904.

Attraverso specifiche puntualizzazioni circa la fattibilità degli interventi di nuovi parcheggi e nuove strade, si evidenziano previsioni potenzialmente critiche:

- *B6 Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada.*
- *Il parcheggio ricade in zona esterna dalla fascia di larghezza di 10 metri dal reticolo idrografico, tuttavia, come indicato anche nella relazione tecnica, l'area è soggetta ad alluvioni frequenti e ad eventi con magnitudo idraulica molto severa. Pertanto, dovranno essere predisposte le opere di cui al sopracitato punto 3.3 dell'Allegato A della Delibera n.31 del 20-01-2020. Tali opere non dovranno comportare aggravi del rischio idraulico nelle aree limitrofe.*
- *C8 Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite. Il parcheggio è situato in prossimità del corso d'acqua facente parte del reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e aggiornato con D.C.R.T. 55/2023, denominato canale Vecchio Garille (Tomerello), con due tratti a*

cielo aperto (codici MV31725, e MV31680) e uno tombato (codice MV50619). Si evidenzia che nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda o dall'estradosso del tombamento non dovranno essere presenti parcheggi. Anche in questo caso, l'intervento dovrà includere quanto richiesto al punto 3.3 dell'Allegato A della Delibera n.31 del 20-01-2020.

- *D4 (EX B4 E D2) Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti. Si evidenzia che la viabilità dell'intervento interferisce con il torrente Marinella, nel tratto indicato con il codice MV31129, con un corso d'acqua senza nome, colatore sinistro del torrente Marinella e indicato con i codici MV30772 e MV50339, e con alcuni corsi d'acqua indicati con i codici MV30530, MV30730 e MV30688. Per quanto riguarda nello specifico i parcheggi, si evidenzia che andrebbero a ricoprire un corso d'acqua senza nome indicato con il codice MV 30730 e che interesserebbero inoltre la fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda in destra idrografica del corso d'acqua MV30688. L'intervento risulta pertanto critico, in quanto nella fascia di larghezza di 10 metri non sono ammissibili nuovi parcheggi. Per quanto concerne la gestione dei volumi delle alluvioni, l'intervento ricade in parte in zona non soggetta ad alluvioni frequenti o poco frequenti (P1), in parte ad alluvioni poco frequenti (P2) e in parte ad alluvioni frequenti (P3). Nella zona soggetta ad alluvioni frequenti o poco frequenti, l'intervento dovrà includere quanto richiesto al punto 3.3 dell'Allegato A della Delibera n.31 del 20-01-2020.*

Circa la puntualizzazione del quadro normativo che caratterizza i nuovi interventi edilizi risultano critiche le seguenti previsioni:

- *D4 (ex B4 e D2) Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti. Il progetto prevede la realizzazione di edifici in zona interessata da alluvioni frequenti e poco frequenti e pertanto dovranno essere previsti interventi di mitigazione del rischio idraulico di cui all'art. 8 della L.R. 41/2018. Preme inoltre evidenziare che la realizzazione degli edifici impatta con la tutela dei corsi d'acqua, in quanto gli edifici ricoprono i corsi d'acqua indicati con i codici MV30530 e MV30730. L'intervento risulta pertanto critico, in quanto sul corso d'acqua e nella fascia di larghezza di 10 metri non sono ammissibili nuovi interventi edilizi.*

Circa la puntualizzazione del quadro normativo che le piantumazioni, risultano critiche le seguenti previsioni:

- *C10 Estensione del Parco Agricolo della Piana anche a nord di via di Centola, realizzazione infrastruttura verde cosiddetta Green Line Le aree a verde pubbliche prospettate in questo progetto ricadono nella fascia di larghezza di 10 metri dal piede d'argine esterno in destra idrografica del fiume Bisenzio e dal ciglio di sponda del corso d'acqua MV32326.*
- *D4 (ex B4 e D2) Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti. Le aree a verde pubbliche prospettate in questo progetto ricadono nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda in destra idraulica del torrente Marinella e dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua MV30688, MV30689, MV30530, MV30730 e MV30796 e inoltre andrebbero a interessare l'alveo stesso dei corsi d'acqua MV30530 e MV30730.*
- **Regione Toscana – Direzione Attività Produttive. Settore Turismo, Commercio e Servizi.** Il contributo non rileva profili critici.

1.2 Argomentazioni relative ai contributi pervenuti in fase preliminare di VAS alla Variante 1 al PS contenuti nel Rapporto Ambientale di VAS e concorrenti alla sua formazione e definizione

Segue l'elenco dei soggetti che hanno formulato richieste di integrazione attraverso i diversi contributi pervenuti nella fase preliminare di VAS della Variante 1 al PS (come riportati al precedente paragrafo), indicando in quale parte dei documenti di VAS e della Variante 1 al PS sono state prese in considerazione in maniera puntuale, cosicché attraverso la lettura dei documenti facenti parte della VAS e della Variante 1 al PS se ne colga pienamente il contenuto e le interrelazioni tra le diverse parti, ovvero si possa capire "come" sono stati considerate, recepite e verificate:

Autorità Idrica Toscana (prot. 0061918/2023 del 02/01/2023). In relazione alle richieste formulate si è provveduto ad inoltrare al gestore del SII la richiesta dati in merito alla disponibilità delle reti, ma i dati richiesti non sono al momento consultabili e resta aperta l'interlocuzione con il gestore per concludere

l'approfondimento richiesto. In merito all'aggiornamento delle localizzazioni dei pozzi e della relativa zona di rispetto, ritenendo pertinente l'aggiornamento della carta dei vincoli igienico sanitari e necessarie le verifiche sul quadro previsionale, si è provveduto a quanto richiesto e si è aperta l'interlocuzione con il gestore del SII per i pozzi in "Stato di fermo impianto", onde pervenire alla definitiva localizzazione delle zone di rispetto. Considerando che la Variante 1 al PS assume una natura non conformativa del regime dei suoli, quanto sopra è stato effettuato e verificato in sede di PO la cui formazione è contestuale alla Variante 1 al PS, potendo effettuare in quella sede effettive intersezioni ed assumendo il principio di massima cautela circa i pozzi in stato di fermo, la cui zona di rispetto è stata comunque riportata.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0055618/2023 del 12/09/2023). In merito a quanto oggetto del contributo si rimanda alle evidenze del capitolo 3 e agli allegati QV.1 a e QV.1b del presente Rapporto Ambientale in cui si argomenta in merito ai contenuti del contributo.

Città Metropolitana di Firenze. Dipartimento territoriale (prot. n. 0061006/2023 del 28/09/2023). Il contributo non rileva integrazioni da effettuare in sede di Rapporto Ambientale.

Comune di Poggio a Caiano. Area Servizi Tecnici (prot. n 0062246/2023 del 03/10/2023). La previsione in oggetto, nella variante non assume una configurazione conformativa, interferenze ed accertamenti come quelli richiesti non sono quindi effettuabili in questa fase. Quanto necessario alle verifiche di sostenibilità della previsione è svolto nell'ambito della VAS del PO la cui formazione è contestuale alla variante in 1 al PS e pertanto si rimanda alla consultazione dei relativi materiali.

Comune di Firenze. Direzione Sistema Tramviario Metropolitano (prot. n. 0062280/2023 del 03/10/2023). Non pertinente il procedimento di VAS.

Comune di Calenzano. Area Ambiente e Viabilità (prot. n. 0062815/2023 del 04/10/2023). Come esposto ed argomentato in narrativa e come puntualizzato nei documenti della variante afferenti alla parte urbanistica, per le criticità rilevate e il mancato completamento delle procedure di cui all'art. 26 della LR 65/2014, la previsione oggetto del contributo, resta nelle linee strategiche della Variante, ma è attualmente sospesa in attesa di perfezionare e completare l'iter procedurale che le compete.

Regione Toscana – Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale (prot. n. 0063589/2023 del 09/10/2023). Non pertinente il procedimento di VAS.

Regione Toscana – Direzione Urbanistica. Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio (prot. 0063623/2023 del 09/10/2023). Non pertinente il procedimento di VAS. Pur tuttavia si prende atto del contributo pervenuto, i cui esiti sono da valutare in sede di PO la cui formazione è contestuale alla variante 1 al PS.

Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale. Valutazione Ambientale Strategica (prot. n. 0063738/2023 del 09/10/2023).

- Relativamente a quanto rilevato per la previsione D4, come esposto ed argomentato in narrativa e come puntualizzato nei documenti della variante afferenti alla parte urbanistica, per le criticità rilevate e il mancato completamento delle procedure di cui all'art. 26 della LR 65/2014, la previsione oggetto del contributo, resta nelle linee strategiche della Variante, ma è attualmente sospesa in attesa di perfezionare e completare l'iter procedurale che le compete. In questa fase data la particolarità della previsione e i dati disponibili, non si ritengono applicabili valutazioni "ante operam" o relativamente al quadro emissivo nell'ambito di una previsione che si configura come una linea strategica e non assume la configurazione di "zona", a seguito degli esiti della conferenza di copianificazione. Pertanto, condividendo i livelli di attenzione sollecitati, si ritiene di non per approfondire secondo le richieste in questa fase del procedimento.
- Relativamente alla componente Rumore il Comune di Campi Bisenzio ha effettuato l'aggiornamento ed integrazione del PCCA, aspetto che, per quanto già sopra argomentato, attiene un diverso quadro previsionale. Infatti nel Rapporto Ambientale del PO (cui si rimanda in quanto sede appropriata per tale valutazione) si dà puntualmente conto delle compatibilità relative al rumore.
- Per le criticità rilevate in merito agli aspetti idraulici si ribadisce quanto sopra argomentato.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0063934/2023 del 10/10/2023). La previsione D4 viene sospesa e lasciata in itinere a seguito delle criticità riscontrate in conferenza di copianificazione e in esito alla medesima conferenza resta nella variante al PS recepta come

linea strategica che non è altrimenti valutabile. Per le criticità rilevate in merito agli aspetti idraulici quindi si ribadisce quanto argomentato in merito ai precedenti punti. E' da ribadire che il quadro previsionale della Variante al PS, caso a parte la previsione D4 di cui si è già detto, assume un valore non conformativo del regime dei suoli e anche le singole previsioni assumono una perimetrazione e collocazione territoriale certa solo nel PO, dove le intersezioni, le funzioni e le quantità attribuite alle "zone" diventano inequivocabili. Pertanto ai fini del procedimento di VAS, si prende atto delle criticità esposte rimandando al piano operativo per gli approfondimenti necessari e di dettaglio.

1.3 Contributi pervenuti al Piano Operativo a seguito dell'Avvio del Procedimento e del Documento Preliminare di VAS

- **Terna Rete Italia, Direzione territoriale Nord Est, Area Operativa Trasmissione di Firenze (prot. 0061683/2019 del 30/10/2019).** Si tratta di precisazioni e informazioni circa le Distanze di Prima Approssimazione degli elettrodotti e metodo id di calcolo. Il contributo concorre alla verifica di dati già esistenti.
- **Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale. Valutazione Ambientale Strategica. Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale (prot. 0064716/2019 del 14/11/2019).** Il contributo del settore regionale consiste in indicazioni per il corretto ed esaustivo svolgimento del procedimento di VAS, in particolare:
 - Si richiede di dare evidenza dei contributi pervenuti e del tipo di considerazione di essi viene data in sintesi.
 - Si richiede di evidenziare la conformità delle previsioni soggette a conferenza di copianificazione (art. 25 LR 65/2014) e di esplicitare gli esiti della conferenza.
 - Si raccomanda di esplicitare nel RA di VAS come le azioni e l'entità delle trasformazioni territoriali (urbanistico-insediativa e infrastrutturali), perseguano gli obiettivi ambientali assunti in modo da poter delineare, i requisiti di qualità, i limiti e le prescrizioni specifiche da prevedere nel PO per le successive fasi di pianificazione attuativa.
 - Si richiede che il RA di VAS contenga *"uno specifico paragrafo dedicato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici indicati dal PS vigente, con particolare riferimento agli obiettivi ambientali e/o obiettivi a cui sono associabili effetti ambientali (positivi e negativi), una analisi critica dei risultati conseguiti e di come è necessario ri-orientare il nuovo RU ferme restando le strategie del PS."*
 - Si richiamano i riferimenti per lo studio di incidenza vista la presenza di SIC sul territorio comunale.
 - Si ricorda che il RA dovrà verificare *"l'esistenza di relazioni di coerenza interna ed esterna tra obiettivi e strategie generali del nuovo RU e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti dai documenti programmatici sia a livello della pianificazione comunale che di quella sovraordinata"* (segue elenco dei piani di riferimento).
 - Si raccomanda che nel RA di VAS *"L'analisi dei potenziali effetti ambientali nel RA dovrà tenere conto del percorso valutativo che a partire dalla caratterizzazione del contesto ambientale, dagli obiettivi specifici e dalle azioni del nuovo PO, preveda la stima quali-quantitativa degli effetti ambientali generati all'attuazione delle previsioni del RU ponendoli in relazione all'evoluzione dello stato dell'ambiente. [...] Quanto sopra anche al fine di supportare la scelta/selezione supportare e orientare la scelta/selezione delle opzioni ambientalmente più sostenibili valutando, in particolare per le criticità rilevate, le alternative prese in esame. Si ricorda che l'individuazione e la valutazione delle ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del nuovo atto di governo del territorio è richiesta dalla normativa VAS, che introduce tra i criteri di valutazione delle scelte considerate gli effetti sul sistema ambientale."*
 - Si richiede che il RA di VAS abbia un sistema di monitoraggio da proporre circa gli interventi o gli aspetti più critici, che comprenda *"anche la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità con cui devono essere prodotti i risultati e le misure correttive da adottare, i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per la sua attuazione."*

- In considerazione dell'art.5 bis co.2 della LR 10/2010, circa il fatto che i Piani Attuativi debbano contenere i requisiti minimi riguardanti “*l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste*”, si suggerisce pertanto di valutare tali requisiti nella fase successiva di VAS.
- **Regione Toscana. Direzione Ambiente ed Energia. Settore Autorizzazioni Ambientali (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo fornisce l’elenco delle industrie a rischio di incidente rilevante e ricorda che “*il Comune interessato dalla presenza di industrie a rischio, ricadenti negli artt .13 e 15 del D. Lgs. n. 105/205 e s.m., nel processo di pianificazione territoriale e di adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti deve effettuare una valutazione di compatibilità territoriale degli insediamenti previsti (e delle risorse vulnerabili presenti/previste) rispetto a tali industrie qualora i nuovi insediamenti possano essere interessati dalle conseguenze di un eventuale evento incidentale rilevante. Una valutazione di compatibilità territoriale in ogni caso dovrebbe essere già stata effettuata dal Comune, ai sensi dell’art.4 del D.M. 9/5/2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante” con la predisposizione di un elaborato tecnico, denominato R.I.R. (Rischio Incidenti Rilevanti), allegato e parte integrante e sostanziale (ma autosufficiente) del Regolamento Urbanistico.*”
- **Regione Toscana. Direzione Politiche della Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale. Settore pianificazione e controlli in materia di cave (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo comunica che territorio comunale non è interessato da alcuna risorsa evidenziata negli strumenti della pianificazione regionale in materia di attività estrattive.
- **Regione Toscana. Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale. Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 65546 del 19/11/2019).** Non fornisce rilievi e contributi.
- **Settore forestazione. Usi civici. Agroambiente (prot. 65546 del 19/11/2019).** Non fornisce rilievi e contributi.
- **Direzione Ambiente ed Energia. Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo produce i riferimenti normativi relativamente ai siti Rete Natura 2000, Riserve Naturali Regionali, Tutela Habitat e specie, nonché allo studio di incidenza da svolgere nell’ambito del procedimento di VAS e dei contenuti relativi all’Invariante II del PIT/PPR, con specifiche puntuali e indicazioni delle banche dati regionali.
- **Direzione Generali Politiche Mobilità. Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale. Settore Programmazione Viabilità (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo allega quanto già fornito in sede di copianificazione del PS Vigente, relativamente:
 - Ampliamento a terza corsia della A11con adeguamento di 5 svincoli e interconnessione A1 previsto dal PRIIM
 - Accordo firmato tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio per la progettazione esecutiva dell’intervento denominato “Prolungamento della Circonvallazione Sud da via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle” che con accordo del 11/12/2018 sottoscrive la realizzazione dell’opera;
 - Mezzana Perfetti Ricasoli è in fase di completamento il lotto 5B che nel territorio di Campi Bisenzio comprende la realizzazione di un cavalcavia autostradale
 - Sulla Grande Struttura di Vendita ricorda quanto fornito in istruttoria.
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (prot. 0065026/2019 del 15/11/2019).** Il contributo indica i piani verso i quali il RA di VAS deve valutare la coerenza del PO, con particolare riferimento alla risorsa acqua e al PGA.
- **Autostrade per l’Italia (prot. 0065567/2019 del 19/11/2019).** Attraverso il contributo si comunica che in fase preliminare non appaiono aspetti interferenti con le infrastrutture autostradali di competenza. Seguono precisazioni e informazioni circa le fasce di rispetto e il relativo metodo di calcolo, richiamando inoltre riferimenti normativi. Il contributo concorre alla verifica di dati già esistenti.
- **Città metropolitana di Firenze. Dipartimento Territoriale (prot. 62765 del 05/11/2019).** Il contributo evidenzia che non ci sono profili di contrasto con il PTCP vigente. Segnala aspetti di coordinamento

circa le previsioni relative alle attrezzature scolastiche che non sono inerenti alla VAS e parimenti segnala il PUMS della Città Metropolitana al momento del contributo in adozione cui fare riferimento.

A seguito del contributo di “Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale. Valutazione Ambientale Strategica. Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale (prot. 0064716/2019 del 14/11/2019)” riportato al secondo punto del precedente elenco, il Rapporto Ambientale di VAS dà conto degli esiti della conferenza di copianificazione relativamente alle previsioni del PO che ne hanno costituito l’oggetto:

Schematico inquadramento generale delle previsioni oggetto di copianificazione:

1. SELEZIONE DI PREVISIONI PER LA COPIANIFICAZIONE DEL PO, GIA' OGGETTO DI COPIANIFICAZIONE PER IL PS VIGENTE:

A1 - Linea tramviaria 4

A2 – Ciclovia del Sole e valorizzazione Bisenzio (si tratta di un mero recepimento nel Piano Operativo di un progetto già approvato di opera pubblica, con avvisi di esproprio in corso)

A3 – Superstrada ciclabile Firenze-Prato

A4 – Prolungamento del Ring a Nord e riqualificazione assi viari Capalle (Il PO recepisce la previsione copianificata nell’ambito del PS come corridoio infrastrutturale, demandando al progetto l’approfondimento della previsione strategica)

A5 – Completamento del Ring ad Est

A6 – Completamento del Ring ad Ovest e potenziamento delle connessioni con Prato

A8 – Corridoi infrastrutturali per tracciati ferroviari

A9 – Ciclopedonale Sesto Fiorentino (previsione sottoposta a copianificazione per il PO, che non comporta variante al PS in quanto già contenuta nelle strategie di Piano senza valore conformativo; l’intervento è già in corso di realizzazione, per cui si tratta di un mero recepimento di opera pubblica approvata)

A10 – Ciclopedonale San Donnino (previsione sottoposta a copianificazione per il PO, che non comporta variante al PS in quanto già contenuta nelle strategie di Piano senza valore conformativo)

B1 – Nuovo insediamento produttivo Strada Mezzana Perfetti Ricasoli – via di Pratignone

B2 - Nuovo insediamento produttivo e per servizi alla produzione in Via Allende – Via Einstein

B3 - Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli

B5 - Nuovo insediamento produttivo Loc. Ponte del Santo

C1 - Area sosta camper e spettacoli viaggianti - zona Tomerello

C2 – Scuola secondaria di secondo grado via Prunaia

C3 – Polo scolastico di San Martino

C5 - Nuove infrastrutture a parcheggio Fondazione Spazio Reale

D3 - Insediamento Grande Struttura di Vendita Area Via Palagetta - Via Circonvallazione sud (permesso di costruire rilasciato a seguito di Variante a Regolamento Urbanistico)

NB: Le previsioni D1 e D2 sono state presentate alla conferenza di copianificazione del primo PS ma non recepite nel PS approvato La previsione D2 e B4 sono riformulate nella previsione D4 del PO che comporta Variante del PS.

2. ULTERIORI PREVISIONI SOTTOPOSTE ALLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE DI PO E PS, SOGGETTE A VARIANTE AL PS:

B6 - Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada

B7 - Delocalizzazione zona a “Deposito a cielo aperto” in area di rigenerazione urbana località Ponte all’Asse

C7 - Parcheggio pubblico San Cresci

C8 - Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite

C9 - Estensione parco Chico Mendez con parcheggio e chiosco

C10 - Estensione del Parco Agricolo della Piana anche a nord di via di Centola, realizzazione infrastruttura verde cosiddetta Green Line

D4 (EX B4 E D2) - Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti (previsione proposta alla conferenza di copianificazione di PS non recepita nel PS approvato)

NB: le suddette previsioni sono oggetto della variante al PS di cui si dà avvio con la presente Relazione. Si riportano in Appendice le schede di tali previsioni. La previsione B8 - Zona produttiva in fregio a via Pistoiese

Loc.S.Angelo con cessione terreni e lago Padovano Loc.Carcerina, sebbene oggetto di Conferenza di copianificazione del PO, a seguito di approfondimenti per gli aspetti idraulici non è oggetto della Variante al PS.

Previsioni che a seguito della conferenza di copianificazione svoltasi in data 11/02/2022 e successivamente in data 15/04/2024 , indipendentemente che siano anche effetto della Variante 1 al PS, **fanno parte del quadro previsionale del PO:**

A1 - Linea tramviaria 4

A2 – Ciclovia del Sole e valorizzazione Bisenzio (si tratta di un mero recepimento nel Piano Operativo di un progetto già approvato di opera pubblica, con avvisi di esproprio in corso)

A3 – Superstrada ciclabile Firenze-Prato

A4 – Prolungamento del Ring a Nord e riqualificazione assi viari Capalle (Il PO recepisce la previsione copianificata nell'ambito del PS come corridoio infrastrutturale, demandando al progetto l'approfondimento della previsione strategica)

A5 – Completamento del Ring ad Est

A6 – Completamento del Ring ad Ovest e potenziamento delle connessioni con Prato

A9 – Ciclopedonale Sesto Fiorentino (previsione sottoposta a copianificazione per il PO, che non comporta variante al PS in quanto già contenuta nelle strategie di Piano senza valore conformativo; l'intervento è già in corso di realizzazione, per cui si tratta di un mero recepimento di opera pubblica approvata)

A10 – Ciclopedonale San Donnino (previsione sottoposta a copianificazione per il PO, che non comporta variante al PS in quanto già contenuta nelle strategie di Piano senza valore conformativo)

B1 – Nuovo insediamento produttivo Strada Mezzana Perfetti Ricasoli – via di Pratignone

B2 - Nuovo insediamento produttivo e per servizi alla produzione in Via Allende – Via Einstein

B3 - Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli

B5 - Nuovo insediamento produttivo Loc. Ponte del Santo

B6 - Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada

B7 - Delocalizzazione zona a “Deposito a cielo aperto” in area di rigenerazione urbana località Ponte all’Asse

C2 – Scuola secondaria di secondo grado via Prunaia

C5 - Nuove infrastrutture a parcheggio Fondazione Spazio Reale

C7 - Parcheggio pubblico San Cresci

Nel Piano Operativo le previsioni conformative del suddetto elenco, soggette a scheda norma contenute nell’elaborato DOC.2b, prendono questa denominazione:

COP.A1 – Tramvia Linea 4.2

COP.A2 – Ciclovia del Sole

COP.A3 - Superstrada ciclabile Firenze-Prato

COP.A5 – Circonvallazione Est (UTOE 2)

COP.A6 – Circonvallazione Ovest (UTOE 2 e 3)

COP.A9 - Ciclopedonale Polo Scientifico di Sesto Fiorentino – Villa Montalvo

COP.A10 - Percorso ciclopedonale di San Donnino

COP.B1 – Nuovo insediamento produttivo Strada Mezzana Perfetti Ricasoli – via di Pratignone (UTOE 1)

COP.B2 – Nuovo insediamento produttivo e per servizi alla produzione in Via Allende – Via Einstein (UTOE1)

COP.B3 – Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli (UTOE 2)

COP.B6 – Parcheggio privato in zona produttiva e parcheggio pubblico tra via Maccione e Autostrada (UTOE2)

COP.B7 – Deposito Ponte all’Asse (UTOE 3)

COP.C2 – Scuola secondaria di secondo grado via Prunaia (UTOE 2)

COP.C5 – Nuove infrastrutture sportive e parcheggio Fondazione Spazio Reale (UTOE 3)

COP.C7 - Parcheggio Pubblico San Cresci

COP.C8 - Parcheggio privato con verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite

COP.C9 – Estensione Parco Chico Mendes con parcheggio pubblico (UTOE 3)

COP.C10 – Realizzazione Infrastruttura Verde cosiddetta Green Line

Come si legge negli elenchi di cui sopra la conferenza di copianificazione da un lato, il Comune dall'altro, hanno stralciato alcune previsioni.

In particolare la conferenza nella seduta del 15/04/2024, "sospende" la previsione D4, in quanto la documentazione corrispondente agli adempimenti di cui all'art. 26 LR 65/2014 e smi, ancorché integrata, non è stata esaustiva e sufficiente a chiarire le criticità evidenziate nei contributi (vedi RA della Variante 1 al PS), soprattutto relativamente alla tematica traffico – viabilità – emissioni e a quella idraulica e di relativo rischio.

Ai fini del Rapporto Ambientale di VAS e in ottemperanza a quanto richiesto dal contributo regionale sopra richiamato, è stato altresì ritenuto necessario richiamare quanto contenuto nel verbale della conferenza di Copianificazione del 11/02/2022 fatto salvo dal verbale della seduta conclusiva del 15/04/2024. In particolare:

COP.B2 – Nuovo insediamento produttivo e per servizi alla produzione in Via Allende – Via Einstein (UTOE 1)

"prevedere il mantenimento di una congrua fascia verde ed alberata lungo la via Allende, in funzione della mitigazione paesaggistico ambientale del margine dell'ambito produttivo ormai consolidato ed a tutela dell'area verde che si interpone tra l'area oggetto della previsione e l'autostrada A1."

La prescrizione viene riportata nell'Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.B3 – Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli (UTOE 2)

"Prevedere nel POC specifiche prescrizioni per la progettazione paesaggistica dei margini dell'area in funzione della transizione urbanizzato-rurale, attraverso la previsione di fasce destinate ad interventi di mitigazione."

La prescrizione viene riportata nell'Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.B6 – Parcheggio privato in zona produttiva e parcheggio pubblico tra via Maccione e Autostrada (UTOE 2)

"Destinare una parte dell'area agli interventi di mitigazione paesaggistica (es. forestazione urbana) tenendo conto, per la relativa disciplina da inserire nella scheda norma, delle prescrizioni di cui alla Sezione C della scheda del PIT-PPR relativa al DM 182/67 riportate nella sezione "Rilievi""

La prescrizione viene riportata nell'Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.B7 – Deposito Ponte all'Asse (UTOE 3)

"Prevedere come condizioni per l'intervento la realizzazione di opportune opere di mitigazione da realizzare nelle fasce perimetrali dell'area rivolte verso il territorio aperto"

La prescrizione viene riportata nell'Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.C7 - Parcheggio Pubblico San Cresci

"Prescrivere che la progettazione del parcheggio preveda opere di mitigazione paesaggistica lungo i margini esterni (alberature ecc.)."

La prescrizione viene riportata nell'Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.C8 - Parcheggio privato con verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite

"l'Amministrazione valuti un aumento della superficie destinata agli interventi di verde pubblico/forestazione urbana, al fine di aumentare le opere di mitigazione ambientale, e diminuire la superficie a parcheggio concentrandolo in interventi lungo strada. A tal scopo si richiamano le prescrizioni di cui alla Sezione C della scheda del PIT-PPR relativa al vincolo di cui al DM 140/67 riportate nella sezione "Rilievi"."

La prescrizione viene riportata nell'Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.C9 – Estensione Parco Chico Mendes con parcheggio pubblico (UTOE 3)

"Le indicazioni progettuali riportate in relazione per la realizzazione del parcheggio siano trasferite nella disciplina del POC come prescrizioni. Per quanto riguarda l'ipotesi di coperture fotovoltaiche si ritiene

necessario effettuare valutazioni più approfondite in relazione all'impatto paesaggistico delle strutture anche in funzione della presenza del vincolo paesaggistico di cui all'art.142 c.1 lett. b) del D.Lgs 42/2004.”

Non pertinente la VAS

Il verbale della Copianificazione, come è noto è corredata dei contributi dei diversi settori regionali. In particolare si evidenzia che:

- Il contributo della Direzione generale Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale. Settore programmazione Grandi Infrastrutture e Viabilità Regionale, non rileva ai fine del presente Rapporto Ambientale perché riguarda una previsione sottoposta all'attenzione della conferenza di copianificazione che non fa parte del quadro previsionale del PO a seguito degli esiti della conferenza del 15/04/2024.
- Il contributo del settore Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale relativamente a alla previsione della linea tramviari 4 rileva quanto segue “... come emerso nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del Comune di Campi Bisenzio, “la previsione del tracciato tramviario 4.2 verrà assoggettata a provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 73 bis della l.r. 10/2010, al cui interno risulta compresa la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Il piano operativo recepirà gli esiti di tale procedimento”. Pertanto la previsione non può essere valutata in questo contesto, avendo un procedimento valutativo più complesso ed adeguato all'opera che il PO recepisce.
- Il contributo del settore Direzione Ambiente ed Energia. Settore Autorizzazioni Ambientali segnala le industrie a rischio di Incidente rilevante e la normativa che le regola. E' analogo a quello fornito per il PO e pertanto viene considerato nel proseguo di questo paragrafo.
- Contributo della Direzione Politiche della Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale. Settore Logistica e Cave. Non rileva al fine del presente Rapporto Ambientale, in quanto il territorio è sprovvisto di siti esistono aree di giacimento, giacimenti potenziali o aree per il reperimento di Materiali Ornamentali Storici.
- Il contributo della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile. Genio Civile Valdarno Centrale non rileva ai fini del presente Rapporto Ambientale perché riguarda una previsione sottoposta all'attenzione della conferenza di copianificazione che non fa parte del quadro previsionale del PO.
- Contributo Direzione Ambiente ed Energia. Settore “Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche” produce una panoramica generale su risorse e componenti e relativi piani e programmi, riferibile a quanto contenuto al capitolo 2 del presente Rapporto Ambientale e agli allegati “RA del nuovo PS (Parte I). Conoscenze (QV.1.a)” e “Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)”.
- Contributo Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale. Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 65546 del 19/11/2019). Non fornisce rilievi.
- Contributo Settore forestazione. Usi civici. Agroambiente (prot. 65546 del 19/11/2019). Non fornisce rilievi.
- Contributo Direzione Attività Produttive. Settore Turismo, Commercio e Servizi, non rileva ai fine del presente Rapporto Ambientale perché riguarda una previsione sottoposta all'attenzione della conferenza di copianificazione che non fa parte del quadro previsionale del PO a seguito degli esiti della conferenza del 15/04/2024.
- Contributo Direzione Attività Produttive. Settore “Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico”. Non fornisce rilievi.
- Contributo Città Metropolitana di Firenze. Dipartimento Territoriale, fornisce precisazioni ma non rilievi specifici inerenti il Rapporto Ambientale.

1.4 Argomentazioni relative ai contributi pervenuti in fase preliminare di VAS al Piano Operativo contenuti nel Rapporto Ambientale di VAS e concorrenti alla sua formazione e definizione

Segue l'elenco dei soggetti che hanno formulato richieste di integrazione attraverso i diversi contributi pervenuti nella fase preliminare di VAS del Piano Operativo (come riportati al precedente paragrafo),

indicando in quale parte dei documenti di VAS del Piano Operativo sono state prese in considerazione in maniera puntuale, cosicché attraverso la lettura dei documenti facenti parte della VAS e pianose ne colga pienamente il contenuto e le interrelazioni tra le diverse parti, ovvero si possa capire “come” sono stati considerate, recepite e verificate:

- **Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale. Valutazione Ambientale Strategica. Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale (prot. 0064716/2019 del 14/11/2019).**
- Dare evidenza dei contributi pervenuti e del tipo di considerazione che di essi viene data in sintesi: **eseguito nel paragrafo 1.5 del Rapporto Ambientale di VAS.**
- Evidenziare la conformità delle previsioni soggette a conferenza di copianificazione (art. 25 LR 65/2014) e di esplicitare gli esiti della conferenza: **eseguito nel presente paragrafo e nell’elaborato QV.1c allegato al Rapporto Ambientale.**
- Esplicitare nel RA di VAS come le azioni e l’entità delle trasformazioni territoriali (urbanistico-insediative e infrastrutturali), persegua gli obiettivi ambientali assunti in modo da poter delineare, i requisiti di qualità, i limiti e le prescrizioni specifiche da prevedere nel PO per le successive fasi di pianificazione attuativa: **capitolo 6 del Rapporto Ambientale e seguenti allegati: “Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)” e “Matrice per la verifica di compatibilità dei carichi insediativi (QV.1d)”, cui si aggiunge QV.2 Studio di Incidenza Ambientale (VINCA).**
- Il RA di VAS deve contenere *“uno specifico paragrafo dedicato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici indicati dal PS vigente, con particolare riferimento agli obiettivi ambientali e/o obiettivi a cui sono associabili effetti ambientali (positivi e negativi), una analisi critica dei risultati conseguiti e di come è necessario ri-orientare il nuovo RU ferme restando le strategie del PS.” capitolo 6 del Rapporto Ambientale*
- Riferimenti per lo studio di incidenza vista la presenza di SIC sul territorio comunale: **QV.2 Studio di Incidenza Ambientale (VINCA).**
- Verifica dell’*“l’esistenza di relazioni di coerenza interna ed esterna tra obiettivi e strategie generali del nuovo RU e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti dai documenti programmatici sia a livello della pianificazione comunale che di quella sovraordinata”* (segue elenco dei piani di riferimento): **capitoli 3 e 6 del Rapporto Ambientale e allegati “RA del nuovo PS (Parte I). Conoscenze (QV.1.a)” e “Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)”.**
- Si raccomanda che nel RA di VAS *“L’analisi dei potenziali effetti ambientali nel RA dovrà tenere conto del percorso valutativo che a partire dalla caratterizzazione del contesto ambientale, dagli obiettivi specifici e dalle azioni del nuovo PO, preveda la stima quali-quantitativa degli effetti ambientali generati all’attuazione delle previsioni del RU ponendoli in relazione all’evoluzione dello stato dell’ambiente. [...] Quanto sopra anche al fine di supportare la scelta/selezione supportare e orientare la scelta/selezione delle opzioni ambientalmente più sostenibili valutando, in particolare per le criticità rilevate, le alternative prese in esame. Si ricorda che l’individuazione e la valutazione delle ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del nuovo atto di governo del territorio è richiesta dalla normativa VAS, che introduce tra i criteri di valutazione delle scelte considerate gli effetti sul sistema ambientale.”: capitolo 6 del presente Rapporto Ambientale e allegati al RA di VAS.*
- *Si richiede che il RA di VAS abbia un sistema di monitoraggio da proporre circa gli interventi o gli aspetti più critici, che comprenda “anche la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità con cui devono essere prodotti i risultati e le misure correttive da adottare, i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per la sua attuazione.”: capitolo 6 del Rapporto Ambientale.*
- *In considerazione dell’art.5 bis co.2 della LR 10/2010, circa il fatto che i Piani Attuativi debbano contenere i requisiti minimi riguardanti “l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni*

previste”, si suggerisce pertanto di valutare tali requisiti nella fase successiva di VAS. Il contributo non comporta integrazioni.

- **Direzione Ambiente ed Energia. Settore Autorizzazioni Ambientali (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo fornisce l’elenco delle industrie a rischio di incidente rilevante e ricorda che “*il Comune interessato dalla presenza di industrie a rischio, ricadenti negli artt .13 e 15 del D. Lgs. n. 105/205 e s.m., nel processo di pianificazione territoriale e di adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti deve effettuare una valutazione di compatibilità territoriale degli insediamenti previsti (e delle risorse vulnerabili presenti/previste) rispetto a tali industrie qualora i nuovi insediamenti possano essere interessati dalle conseguenze di un eventuale evento incidentale rilevante. Una valutazione di compatibilità territoriale in ogni caso dovrebbe essere già stata effettuata dal Comune, ai sensi dell’art.4 del D.M. 9/5/2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante” con la predisposizione di un elaborato tecnico, denominato R.I.R. (Rischio Incidenti Rilevanti), allegato e parte integrante e sostanziale (ma autosufficiente) del Regolamento Urbanistico.” In questa fase si rimanda al documento doc.3E del quadro conoscitivo del PS Vigente denominato “Riconoscione aziende RIR che si riporta in appendice al presente documento.*
- **Direzione Ambiente ed Energia. Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo produce i riferimenti normativi relativamente ai siti Rete Natura 2000, Riserve Naturali Regionali, Tutela Habitat e specie, nonché allo studio di incidenza da svolgere nell’ambito del procedimento di VAS e dei contenuti relativi all’Invariante II del PIT/PPR, con specifiche puntuali e indicazioni delle banche dati regionali: **QV.2 Studio di Incidenza Ambientale (VINCA).**
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (prot. 0065026/2019 del 15/11/2019).** Il contributo indica i piani verso i quali il RA di VAS deve valutare la coerenza del PO, con particolare riferimento alla risorsa acqua e al PGA: **capitolo 3 del Rapporto Ambientale e relativi allegati: “RA del nuovo PS (Parte I). Conoscenze (QV.1.a)” e “Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)”.**
- **Città metropolitana di Firenze. Dipartimento Territoriale (prot. 62765 del 05/11/2019).** Il contributo evidenzia che non ci sono profili di contrasto con il PTCP vigente. Segnala aspetti di coordinamento circa le previsioni relative alle attrezzature scolastiche che non sono inerenti alla VAS e parimenti segnala il PUMS della Città Metropolitana al momento del contributo in adozione cui fare riferimento: **valutato il quadro previsionale del PO coerente con i contenuti del PUMS della città Metropolitana ed il quadro delle azioni, non si rilevano integrazioni da produrre in questa fase.**

2. MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO O PROGRAMMA (art. 27 comma 2, lett. b) LR 10/2010 e smi)

Nel Rapporto Ambientale dei due atti di governo del territorio in oggetto, secondo quanto descritto ed argomentato al precedente paragrafo e sulla base dell’impostazione definita nel Documento Preliminare di VAS, sono stati recepiti i contributi pervenuti durante la fase preliminare della procedura di VAS.

Sulla base di quanto sopra descritto, la costruzione del rapporto Ambientale integrato da quanto formulato attraverso i contributi pertinenti e pertanto recepiti, ha costituito il supporto conoscitivo ed analitico affinché gli atti di governo del territorio in oggetto integrassero nei propri contenuti e disposizioni le considerazioni ambientali configurate dal processo valutativo.

Al fine di meglio esporre il metodo e l’integrazione delle considerazioni ambientali si sintetizzano qui di seguito metodologie e contenuti rilevanti dei Rapporti ambientali.

2.1 Variante 1 al PS. Rapporto Ambientale di VAS ed integrazione delle considerazioni ambientali del piano

Tenendo a riferimento il sistema delle valutazioni già effettuate per gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e di quelli già effettuati per gli strumenti di pianificazione di livello comunale vigenti, il processo di valutazione degli effetti ambientali potenzialmente determinabili dal quadro previsionale della variante si avvale di matrici valutative che, tenendo in considerazione la contestuale

redazione del Piano Operativo e della relativa VAS, approfondiscono i livelli valutativi avvalendosi di specifiche *"Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni"* redatte per ognuna delle previsioni individuate dallo strumento della pianificazione urbanistica in formazione e quindi comprehensive anche di quelle contenute nella variante in oggetto.

Gli esiti delle valutazioni, con particolare riferimento alle misure e prescrizioni di mitigazione e compensazione determinabili in relazione alle risorse e relativi fattori caratterizzanti potenzialmente vulnerabili, costituiscono elemento essenziale di integrazione prescrittiva delle norme e delle disposizioni della Variante 1 al PS, risultando (unitamente alle indicazioni di fattibilità conseguenti alle indagini geologico tecniche, che costituiscono comunque parte integrante del sistema delle valutazioni) a tutti gli effetti il riferimento normativo per l'attuazione del quadro previsionale nello strumento operativo.

Il processo valutativo procede anche con la verifica di sostenibilità dei carichi insediativi, ma nel caso della Variante 1 al PS vigente, non si hanno variazioni al dimensionamento già stabilito dal PS Vigente, si tratta infatti di previsioni che comportano impegno di suolo, ma non impegnano dimensionamento in termini di SE: pertanto non si è ritenuto di dover in tal senso procedere oltre con misure specifiche. Aspetto questo ultimo accentuato dalla sospensione della previsione D4 a seguito della conferenza di copianificazione.

Poiché nessuna delle previsioni preleva dal dimensionamento del PS Vigente e tutte entrano in gioco a seguito della conferenza di copianificazione del PO, si tratta di un quadro previsionale già valutato e concluso nel PS Vigente.

Poiché il processo valutativo deve modellare i propri contenuti sulla base dell'oggetto della valutazione, nel caso della Variante 1 al PS, stante anche la contestuale formazione del PO corredato di VAS che ha per oggetto lo stesso quadro previsionale della variante, è stato necessario:

1. verificare la coerenza degli obiettivi con quelli di sostenibilità dei piani sovraordinati o settoriali;
2. verificare gli effetti delle azioni della variante sulle risorse e componenti ambientali rappresentate nei loro livelli di attenzione

In relazione a quanto riportato al precedente punto 1, sono state elaborate due tipi di matrici valutative. La prima (*verifica coerenza*) raggruppa gli obiettivi della variante che concorrono a perseguire quanto desunto dalla lettura dei piani e programmi sovraordinati, tradotto in "obiettivi di sostenibilità"; la seconda (*valutazione degli effetti potenziali*) qualifica gli effetti indiretti indotti sulle risorse e componenti ambientali dai singoli obiettivi del PS e della Variante a seguito anche degli aggiornamenti di quadro conoscitivo ambientale effettuato. L'esito della valutazione non ha ritenuto di dover integrare specifici aspetti ambientali in rapporto alla variante 1 del PS, in quanto il quadro previsionale e la concomitanza con la formazione del Piano Operativo, rendevano sufficienti quelle misure già introdotte al momento della formazione del PS. E' in questo senso stata dirimente la sospensione della previsione D4.

2.2 Piano Operativo. Rapporto Ambientale di VAS ed integrazione delle considerazioni ambientali del piano

Il processo di valutazione degli effetti ambientali potenzialmente determinabili dalle diverse previsioni di trasformazione urbanistica ed edilizia individuate dal PO, si avvale quindi di specifiche *"Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni"* redatte per ognuna delle previsioni individuate dallo strumento della pianificazione urbanistica in formazione.

Gli esiti delle valutazioni effettuate mediante le schede, con particolare riferimento alle misure e prescrizioni di mitigazione e compensazione determinabili in relazione alle risorse e relativi fattori caratterizzanti potenzialmente vulnerabili, costituiscono elemento essenziale di integrazione prescrittiva delle norme e delle disposizioni di PO, risultando (unitamente alle indicazioni di fattibilità conseguenti alle indagini geologico tecniche, che costituiscono comunque parte integrante del sistema delle valutazioni) a tutti gli effetti il riferimento normativo per l'attuazione dello stesso PO ed in particolare per la redazione dei Piani attuativi e per il rilascio dei titoli abilitativi diretti e/o convenzionati.

L'organizzazione e l'articolazione della scheda, nelle diverse parti analitiche, interpretative, valutative e progettuali, tiene conto delle indicazioni formulate dal PS vigente per quanto compatibili con la legislazione e regolamentazione regionale vigente in materia, in ordine alla sequenza e ai caratteri delle attività da svolgere ai fini della valutazione ambientale.

Il processo valutativo tuttavia, non si limita per sua natura a considerare in forma puntuale le singole previsioni di trasformazione, ma procede anche con la verifica di sostenibilità dei carichi insediativi definiti dal PO, tenendo in via preliminare a riferimento le indicazioni del PS (dimensionamento e carico massimo ammissibile) e procedendo quindi alla considerazione e ponderazione degli effetti di natura cumulativa determinabili dal quadro previsionale strategico quinquennale definito (dimensionamento) dallo stesso PS. Le verifiche e i controlli procedono attraverso la costruzione di una “*Matrice per la verifica di compatibilità dei carichi insediativi*” (allegato QV.1d al Rapporto Ambientale).

Il processo valutativo tuttavia non si conclude con le suddette verifiche e con l'espressione di misure e prescrizioni puntuali o generali espresse in esito alle elaborazioni precedentemente tratteggiate, ma tenendo a riferimento le criticità individuate nell'allestimento del quadro delle conoscenze e nella disamina dei piani e programmi sovraordinati fornisce infine ulteriori contributi propositivi, anche di natura prescrittiva, finalizzati a garantire la complessiva sostenibilità del quadro propositivo del PO, ovvero a qualificare l'azione ambientale della pianificazione e programmazione comunale, anche in fase attuativa ed esecutiva.

In particolare qui di seguito sono descritte le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano Operativo:

- Misure di mitigazione, compensazione e perequazione

A seguito della valutazione complessiva del quadro previsionale del PO e della disciplina di piano, si evidenzia che il sistema delle previsioni di trasformazione urbanistico edilizia, si struttura secondo un ampio ed esaustivo sistema di misure compensative e perequative che assorbono la parte relativa alle potenziali interferenze con le componenti paesaggistiche, storico – culturali e più in generale insediative e delle soluzioni progettuali finalizzate al più generale miglioramento dei contesti urbani e al potenziamento della fruizione del territorio rurale e delle sue connettività, riferibili al Capo 3 della Sezione III del Titolo V delle NTA del PO. “Schede delle previsioni assoggettate a conferenza di copianificazione” allegati alle norme cui si aggiungono le prescrizioni espresse in forma di scheda costituenti l'allegato QV.1c al Rapporto Ambientale, che, sviluppate per ogni singolo intervento, non sono qui riassumibili.

E' stato però necessario formulare una specifica misura di carattere generale relativa agli interventi di trasformazione urbanistico – edilizia, secondo quanto segue:

“In applicazione alle disposizioni e alle indicazioni impartite dalle autorità competenti in materia di acque, qualora le opere di urbanizzazione da realizzare per l'attuazione degli interventi urbanistici ed edilizi previsti per le aree di trasformazione, ed in particolare di quelle connesse con l'approvvigionamento e lo smaltimento idrico, non siano previste nel piano degli investimenti triennali approvato dall'Autorità Idrica Toscana (AIT), esse dovranno essere obbligatoriamente realizzate a cure e spese dei proponenti nell'ambito dell'attuazione delle previsioni del PO quali misure di mitigazione e compensazione degli effetti territoriali e ambientali e quindi oggetto di convenzione tra il soggetto attuatore, il Comune ed il Concessionario (soggetto gestore delle reti), secondo le prescrizioni che verranno preventivamente indicate e definite dal Servizio Idrico Integrato”.

- Condizioni di fattibilità (idrogeologica e sismica)

Per quanto concerne le condizioni di fattibilità idrogeologica e sismica, contenute nelle specifiche indagini redatte ai sensi dell'articolo 104 della LR 65/2014 e in applicazione delle disposizioni del Regolamento di cui alla DPGR 5R/20, nonché nel rispetto dei PAI dissetti e del PGRA del Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale per il PO, trovano corrispondenza nelle norme comprese negli “Studi geologici idraulici” e contengono schede finalizzate a individuare le condizioni di attuazione delle trasformazioni a fronte del quadro delineato dalle indagini, riportate negli allegati al Rapporto Ambientale ed in particolare all'allegato Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c) in forma sintetica e omogenea al contesto della valutazione ambientale. Pertanto per la puntuale definizione ed il recepimento delle specifiche misure si rimanda alle specifiche schede ed indicazioni contenute – come previsto dalle normative di riferimento sopra citate – negli elaborati Doc. GEO.00 “Relazione geologica”, Doc. IDR. 00 “Relazione Idraulica”, Doc. A_GEO “Schede di fattibilità geologica, sismica e idraulica”.

- Ulteriori misure ed indicazioni di qualificazione del quadro propositivo del PO

A completamento del processo valutativo si elencano qui di seguito ulteriori misure ed indicazioni a carattere ambientale derivanti dalle normative e piani o programmi di settore, nonché da specifici contributi pervenuti nella fase preliminare di VAS, rivolte agli interventi di trasformazione urbanistico – edilizia e ai successivi regolamenti comunali, da osservare nella formazione e progettazione degli interventi relativi alle previsioni di trasformazione, comunque denominate disciplinate dal Piano Operativo nell'ambito dell'attuazione delle previsioni e degli interventi di trasformazione, soggette a Piano attuativo (PA) o Progetto Unitario convenzionato (PUC), o nei regolamenti comunali, con specifico riferimento a:

Edilizia sostenibile e fonti energetiche rinnovabili

Promozione della bioedilizia e più in generale delle tecnologie a basso impatto ambientale, in coerenza con quanto disciplinato dal Titolo VIII Capo I della LR 65/2014 (Norme per l'edilizia sostenibile) e con il Regolamento di cui alla DPGR n° 2R/2007, così come modificata dal DPGR n. 32R/2017, anche demandando al RE comunale l'individuazione e la definizione di norme e soluzioni tecnologiche bioclimatiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, quali la tecnologia fotovoltaica, idroelettrica, eolica, ecc., con particolare riferimento alla diffusione del sistema solare termico anche per il PEE.

Il PO o, ove ritenuto necessario il Regolamento Edilizio (RE) comunale, individua e definisce norme e soluzioni tecnologiche bioclimatiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili. A tal fine, dovrà contenere indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da

Sulla base della positiva valutazione delle misure perequative e di conformità paesaggistica si concretizzano nei contenuti degli elaborati Allegato 2A "Schede degli interventi di trasformazione urbana" e Allegato 2B realizzare negli interventi di trasformazione, allo scopo di massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare. In questo quadro lo stesso PO recepisce, e ove necessario integra, le disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia di cui alla L.R. 39/2005 così come integrata e modificata dalla LR 11/2011 e smi, acquisendo e facendo proprie:

-le perimetrazioni provinciali delle tipologie di aree ritenute non idonee (inerenti zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storizzata; aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale; aree a denominazione di origine protetta e a indicazione geografica tipica) di cui alla DCR n° 68/2011;

-le indicazioni contenute nelle "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse e impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" di cui agli allegati 1a e 1b del PIT con valenza di PPR.

Il PO o, ove ritenuto necessario, il RE comunale, individua e definisce inoltre parametri e criteri per la definizione degli interventi edilizi con particolare attenzione per:

-considerazione dei dati climatici locali;

- controllo dei consumi di energia, del ciclo delle acque, delle emissioni e dei rifiuti;*
- utilizzo di prodotti ecocompatibili, materiali locali e tecnologie eco-efficienti dal punto di vista energetico;*
- considerazione degli spazi esterni come parte integrante e non complementare del progetto degli edifici;*
- previsione di una cantierizzazione ispirata ai principi del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente.*

Energia

Gli strumenti regolamentari e gli atti di programmazione comunali, nell'ottica di tendere ad un consumo energetico "quasi zero" entro il 2020 come stabilito dalla Direttiva europea 2010/31/UE, devono riferirsi alle seguenti disposizioni normative:

- Dlgs 192/2005 sul rendimento energetico nell'edilizia, aggiornato a nel 2013 in applicazione della direttiva europea;*
- DM 26/06/2015, che contiene l'adeguamento delle linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.*

- Dlgs 28/2011 circa le prescrizioni sull'utilizzo di fonti di energia rinnovabili nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.

Va sottolineata, in evidenza ai contenuti dei riferimenti citati, l'indirizzo a incentivare gli interventi di iniziativa privata, come quelli di competenza ed iniziativa pubblica, alla installazione di micro e piccoli impianti con impiego di fonti rinnovabili, usufruendo degli incentivi pubblici disponibili. In caso di interventi di trasformazione del territorio di rilevante capacità di carico deve essere poi verificata la possibilità della contestuale installazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili adeguatamente dimensionati in relazione ai consumi previsti per l'area interessata, in modo da ridurre al minimo il fabbisogno energetico e di garantire al contempo la massima autoproduzione.

Sui criteri di inserimento degli impianti gli strumenti comunali possono fornire indicazioni e stabilire specifiche qualitative e di corretto inserimento paesaggistico, nel rispetto di quanto determinato dalla Regione negli specifici strumenti di settore e nella pianificazione paesaggistica regionale.

Inoltre va perseguito il raggiungimento delle prestazioni di contenimento energetico degli edifici, attraverso interventi ecosostenibili e l'applicazione per le maggiori trasformazioni urbanistico – delle "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici" di cui alla DGR n. 322/2005 come modificata con DGRT n. 218/2006 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui alla LR 39/2005 e successive modificazioni.

Flusso luminoso

Rispetto dei requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto di flusso luminoso proveniente da sorgenti di luce artificiale (Linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna. Delibera G.R. n.815 del 27.08.2004).

"Nature based solutions"

Recepimento delle linee guida sopra richiamate per la progettazione degli spazi dei nuovi insediamenti e per l'incremento del gradiente verde della città, quale generale misura compensativa finalizzata al miglioramento delle condizioni di stato della risorsa aria e suolo.

Infine, per le previsioni e agli interventi costituenti la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, sono inoltre definiti i seguenti criteri guida da perseguire nella formazione e definizione delle indicazioni operative attuative degli interventi di trasformazione urbanistica del PO, da esplicitare nel PO stesso o, ove ritenuto necessario, nel RE comunale:

- il disegno territoriale ed urbano delle trasformazioni deve essere capace di armonizzarsi con l'intorno paesaggistico e ambientale e deve tendere a valorizzare il rapporto con gli elementi costitutivi qualificanti il patrimonio territoriale e le invarianti strutturali;
- le previsioni devono essere caratterizzate da una struttura urbanistica "interna" ad elevato standard di qualità, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella caratterizzazione delle singole componenti costruttive ed edilizie, sia nella dotazione dei servizi, delle attrezzature e del verde, sia nel sistema della mobilità, anche a mitigazione e miglioramento delle condizioni attuali, soprattutto in rapporto alle componenti, fattori ed indicatori ambientali intorno ai quali il RA ha evidenziato possibili e concrete criticità;
- le previsioni e le soluzioni tecnico-progettuali devono tendere all'ottimizzazione dei fabbisogni energetici complessivi (riduzione e razionalizzazione dei consumi, utilizzo attivo e passivo di fonti di energia rinnovabili, utilizzo di tecnologie evolute ed innovative in grado di sfruttare razionalmente ed efficientemente le fonti energetiche tradizionali).

Il PO recepisce quanto sopra declinando e modulando i contenuti del presente paragrafo per meglio uniformarli alla propria struttura normativa.

3. CONTRIBUTI PERVENUTI, CONSULTAZIONI E PARERE MOTIVATO (art. 27 comma 2) lett. c) LR 100/2010 e smi)

In data 12.05.2025 l'Autorità Competente, individuata con deliberazioni della Giunta comunale n. 77 del 26.04.2022, ha espresso il parere motivato circa la compatibilità ambientale della Variante 1 al PS e al Piano Operativo.

Il parere motivato ripercorre i contributi del processo di consultazione ai sensi della VAS, prende atto delle osservazioni pervenute e dei contributi formulati circa il procedimento di VAS, analizza le scelte effettuate e le criticità emerse, sulla base delle note istruttorie proprie e consultando l'istruttoria tecnica predisposta dall'Ufficio proponente per le osservazioni ai sensi della LR 65/2014.

Il parere motivato ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante 1 al PS e del Piano Operativo e dei rispettivi documenti di Rapporto Ambientale definitivi, a condizione che si ottemperi a tutte le indicazioni e/o prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale ed a quelle previste dalle Norme Tecniche di Attuazione, così come modificati dagli adeguamenti formulati in sede di Parere e che i relativi esiti siano resi disponibili alle autorità con competenze ambientali ed al pubblico.

Di seguito si riporta, in esito alle consultazioni previste dall'art. 25 della LR 10/2010 e smi, l'elenco dei contributi pervenuti al procedimento di VAS raggruppati secondo la tipologia dei diversi soggetti, ovvero:

- CONTRIBUTI FORMULATI DAGLI ENTI

1. Autorità Idrica Toscana PG 52306 del 26.08.2024;
2. Comune di Firenze PG 53021 del 28.08.2024;
3. RFI Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo ferrovie dello Stato italiane PG n. 47167 del 24.07.2024;
4. Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Centrale PG n. 51664 del 20.08.2024;
5. Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore VAS e VIncA PG n. 59875 del 24.09.2024;
6. Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato - PG n. 62506 del 03.10.2024 (per la parte riguardante la VAS lettera L del contributo)
7. SNAM Centro di Scandicci PG n. 55924 del 11.09.2024;

- CONTRIBUTI FORMULATI DA PRIVATI

1. Fabio Ciolli legale Rappresentante del Consorzio Marinella - PG 48979 del 02.08.2024

I contributi pervenuti, una volta numerati, sono stati sintetizzati (cfr. sezione denominata "Sintesi") ed istruiti (cfr. sezione denominata "Esiti"), tenendo conto del parere motivato, andando a riportare quindi le risultanze delle consultazioni e del parere motivato e più complessivamente del Rapporto Ambientale.

1. Autorità idrica Toscana PG n. 52306 del 26.08.2024

Sintesi

1. In relazione alla verifiche, richieste nella fase di formazione della variante in oggetto, sull'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento delle previsioni di trasformazione previste dalla Variante, nel "Rapporto ambientale di VAS" (v. pag.15) il Proponente asserisce che è attualmente in corso l'interlocuzione con il

Gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito: S.I.I.) per la conclusione degli accertamenti richiesti; a tale riguardo, richiamati i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 relativi alla realizzazione delle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni, qualora a seguito delle conclusioni delle suddette verifiche risultasse che le attuali infrastrutture pubbliche dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione siano inadeguate a sostenere i nuovi carichi urbanistici di progetto, il Proponente dovrà realizzare le necessarie opere di urbanizzazione e provvedere all'adeguamento delle esistenti ove necessario.

Per quel che riguarda le condizioni di allacciamento alla fognatura in gestione al S.I.I., si ricorda che ne andrà preventivamente verificata l'attuabilità con il Gestore del S.I.I.; a tale riguardo si rappresenta ulteriormente che, nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione (condizione che andrà preventivamente verificata mediante richiesta al Gestore del S.I.I. di verifica all'obbligatorietà all'allaccio alla fognatura in gestione al S.I.I.), il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013.

2. Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, presa visione dei contenuti del "Rapporto ambientale" e degli elaborati "DOC 2B - Schede delle previsioni assoggettate a conferenze di copianificazione" e "DOC 2A - Schede degli interventi di trasformazione urbana", prodotti a supporto della variante al Piano Operativo, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" (attualmente delimitate con il criterio geometrico definito dal comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 che prevede il tracciamento di un'area avente 200 metri di raggio dal punto di captazione) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia quanto segue:

A. La previsione assoggettata a conferenza di copianificazione "COP.A10 - Percorso ciclopedinale di San Donnino", risulta ricadere in parte all'interno della "zona di rispetto" della captazione in gestione al S.I.I. denominata pozzo "CPO_S. Donnino 4" (id. PO00000446), attualmente classificata in stato di "fermo impianto parziale". Si ricorda che la classificazione in stato di "Fermo impianto parziale", di una captazione di acque ad uso idropotabile in gestione al S.I.I., indica un'opera non in uso al 31/12 dell'anno di riferimento, ma per la quale se ne prevede la riattivazione o un utilizzo occasionale. La normativa di settore prevede che la perimetrazione delle "zone di rispetto", resti in vigore anche nel caso in cui le captazioni siano temporaneamente inattive (stato definito come "fermo impianto parziale") e che decada solamente a seguito della rinuncia o della revoca della concessione da parte del G.S.I.I. Nel caso pertanto in cui una captazione sia indicata in stato di "fermo impianto parziale", è pertanto necessario verificare con il Gestore del S.I.I. il suo attuale e previsto futuro utilizzo, al fine di individuare l'effettiva applicazione di quanto disposto in merito alla vigenza delle relative aree di salvaguardia, come definite ai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006: qualora ne fosse prevista la definita dismissione, a seguito della rinuncia alla concessione da parte del Gestore del S.I.I. e dall'avvenuta messa in stato di "Fermo impianto/dismessione" decadronno le relative perimetrazioni delle aree di salvaguardia.

B. La previsione assoggettata a conferenza di copianificazione "COP.B3 – Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli - UTOE 2", risulta ricadere in parte all'interno delle "zona di rispetto" delle captazioni attive in gestione al S.I.I. denominate pozzo "CPO_Pioppi" (Id. PO00000120) e pozzo "CPO Tosca Fiesoli 2 (id. PO00000767).

Per la parte ricadente all'interno delle “zone di rispetto delle suddette previsioni (si specifica che, per la previsione “COP.A10 - Percorso ciclopedonale di San Donnino”, i seguenti divieti andranno verificati durante la fase di cantiere per la realizzazione dell’opera) è di fatto vietato lo svolgimento delle seguenti attività (per l’elenco completo si rimanda alla visione al comma 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006, come integrato dalla lettera A.3, dell’Allegato A alla DGRT 872/2020):

dispersione (al suolo) di fanghi e acque reflue, anche se depurati;

accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;

spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l’impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;

dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;

apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica.

Si informa inoltre che le attuali perimetrazioni delle “zone di rispetto” sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020, pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dai suddetti commi 4 e 5 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

Esiti

A seguito delle interlocuzioni del soggetto proponente con il soggetto gestore, Publiacqua spa, si viene edotti che i dati trasmessi da Publiacqua sulle capacità delle reti riguardanti la copertura dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, prevedono ancora dei margini di disponibilità (in termini di erogazioni di nuovi servizi), che comunque non risultano abbondanti, anche in considerazione che la rete fognaria utilizza un depuratore consortile e che in generale le attuali reti utilizzano il 95% circa delle loro capacità (non altrimenti specificate dal soggetto gestore). Considerando che l’attuazione del quadro previsionale del PO è in questa fase da considerarsi per intero (secondo il principio di massima cautela), si ritiene di inserire una specifica disposizione nelle Norme Tecniche di Attuazione finalizzata a recepire il contributo in oggetto dell’Autorità Idrica Toscana e quanto formulato dal contributo di cui al successivo punto 5. In particolare, si ritiene di dover integrare il Titolo IX - Sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, fattibilità geologica idraulica e sismica e specificamente il Capo I (art. 136) delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato DOC.2), secondo quanto segue: “ogni intervento in attuazione delle previsioni assoggettate a scheda norma, o comportante interventi di nuova edificazione a seguito dell’attuazione del quadro previsionale del PO, deve essere oggetto di specifica e preventiva valutazione da parte dell’ente gestore, che dovrà definire gli investimenti a carico del soggetto proponente (pubblico o privato che sia) sui 3 settori (acquedotto, fognature e depurazione), inoltre per ogni nuova urbanizzazione dovranno essere puntualmente verificate le interferenze con le opere esistenti (spostamenti di reti ed impianti) a carico del soggetto proponente.

In fase di presentazione del Piano Attuativo, del PUC e del titolo edilizio dovrà essere presentata specifica documentazione nella quale si evidenzi la situazione riferita ad un ampio ambito territoriale che valuti lo stato esistente della infrastrutturazione fognaria e della ricezione e smaltimento delle acque meteoriche e degli effetti che i nuovi interventi proposti inducono sullo stato delle infrastrutture fognarie e di smaltimento

esistente e se del caso individuare gli interventi per adeguare e rendere compatibile tale infrastruttura ai nuovi carichi urbanistici.”

Il proponente ha più volte richiesto chiarimenti al soggetto gestore in merito ai pozzi classificati come fermo impianto. Tali dati non sono mai pervenuti, pertanto si propone di rimandare gli approfondimenti alla fase attuativa dei singoli interventi, fermo restando quanto descritto nell’elaborato QV.1c di VAS in cui si riportano le fasce di rispetto anche per i gli impianti di captazione a fermo impianto parziale. Pertanto, si ritiene di integrare i materiali del quadro previsionale del PO, secondo quanto segue:

Per la COP.a10 si devono trasporre nella relativa scheda di cui all’elaborato DOC.2b, le prescrizioni riportate nel contributo di Autorità Idrica Toscana, ovvero: "Ricadendo la previsione all’interno della "zona di rispetto" da pozzi dovranno essere rispettati tutti gli obblighi previsti dall’art. 94 del D.Lgs 152/2006 e DGRT 872/2020 con particolare riferimento anche alla fase di cantiere. Durante la fase di cantiere per la realizzazione dell’opera è di fatto vietato lo svolgimento delle seguenti attività (per l’elenco completo si rimanda alla visione al comma 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006, come integrato dalla lettera A.3, dell’Allegato A alla DGRT 872/2020):

dispersione (al suolo) di fanghi e acque reflue, anche se depurati;

accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;

spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l’impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;

dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;

apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell’estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica".

Per quanto riguarda la COP.B3 – Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli, poiché la fascia di rispetto del pozzo interessa solo marginalmente l’area, si deve inserire nella relativa scheda dell’elaborato DOC.2b la necessità di approfondimenti ai sensi dell’art. 94 del DLgs 152/2006 in fase progettuale, indicando esplicitamente che tali approfondimenti sono preordinati alla realizzazione dell’intervento, ovvero "Ricadendo la previsione all’interno della "zona di rispetto" da pozzi dovranno essere rispettati tutti gli obblighi previsti dall’art. 94 del D.Lgs 152/2006 e DGRT 872/2020".

2. Comune di Firenze PG 53021 del 28.08.2024

Sintesi

Il presente contributo si riferisce al tratto del Canale Macinante che interessa il territorio di Campi Bisenzio. Il canale risulta di proprietà del Comune di Firenze ed attualmente, allo scrivente Servizio, è affidata la gestione e manutenzione dello stesso: la manutenzione ordinaria, in particolare, ad oggi viene espletata dal Consorzio di Bonifica 3 – Medio Valdarno, attraverso apposita convenzione.

Si richiede che, ai fini di consentire la continuità della manutenzione, qualsiasi intervento effettuato in prossimità dello stesso non alteri le attuali condizioni di accessibilità e di percorrenza longitudinale dell’infrastruttura idrica, quando presenti. In caso di opere interferenti con il Canale Macinante o con le relative strutture anche di tipo accessorio (argini, piste, rampe, etc.) si prega in ogni caso di contattare lo scrivente Servizio al fine di un coordinamento e quindi risoluzione dell’eventuale problematicità.

Esiti

Il presente contributo non attiene propriamente al procedimento di VAS, tuttavia riconoscendo la rilevanza dei contenuti evidenziati si ritiene in ogni caso di convenire con il soggetto proponente al fine di integrare le Norme del PO secondo quanto segue: "qualsiasi intervento di trasformazione urbanistico – edilizia e/o assoggettato a progetto di opera pubblica interferente con il Canale Macinate deve essere sottoposto all'approvazione preventiva del Comune di Firenze", integrando secondo quanto sopra le NTA del Piano Operativo.

3. RFI Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo ferrovie dello Stato italiane PG n. 47167 del 24.07.2024

Sintesi

Inserire negli elaborati grafici del PO la fascia di rispetto di cui all'art. 49 del DPR 753/80 e nelle NTA il relativo riferimento normativo che disciplina le attività di terzi in prossimità della ferrovia. Lungo i tracciati è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza minore di 30 metri dalla più vicina rotaia. Qualsiasi richiesta di intervento nella suddetta fascia dovrà essere valutata da RFI. Eventuali interventi di pubblica utilità (attraversamenti e/o stretto parallelismo) che possano creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio dovranno essere conformi ai disposti normativi di cui al DM del 04/04/2014 e la DM n. 449 del 21/03/88 ed al contempo valutati dalla stessa RFI. Infine ai sensi della legge 210/85 i beni di RFI, strumentali all'esercizio ferroviario, non possono essere oggetto di nessuna procedura coattiva.

Esiti

Il presente contributo non attiene propriamente al procedimento di VAS, tuttavia riconoscendo la rilevanza dei contenuti evidenziati si ritiene di chiarire che le linee di rispetto ferroviario sono già riportate nell'elaborato di Piano Strutturale Tav.V.02 - "Aree di rispetto, vincoli e tutele", per quanto riguarda la modifica alle NTA si ritiene di integrare l'art. 119 con l'indicazione del rispetto delle disposizioni di cui al DPR 753/1980.

4. Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Centrale PG n. 51664 del 20.08.2024;

Contributo al Piano Operativo - Sintesi

Elaborati cartografici

a) Occorre redigere la Carta degli elementi esposti ai fenomeni alluvionali, come richiesto al punto 3.1.1 delle Direttive tecniche approvate con DGR 31/2020.

Schede di fattibilità

b) Per le previsioni ricadenti in aree a pericolosità idraulica P2 e P3 occorre definire compiutamente le condizioni di fattibilità, individuando le opere per la gestione del rischio alluvioni di cui all'art. 8 della L.R. 41/18. In particolare:

1. laddove venga individuata la necessità di subordinare la previsione ad opere di sopraelevazione (art. 8 comma 1 lett. c), dovranno essere contestualmente individuate, almeno a livello di massima, le opere per il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree.

2. per le previsioni infrastrutturali per le quali si fa riferimento alle tre condizioni di cui all'art. 13 della L.R. 41/18 (non aggravio delle condizioni di rischio, non superamento del rischio medio R2, definizione di misure

preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali), occorre individuare almeno a livello di massima le modalità di attuazione di tali condizioni.

c) In merito al franco di sicurezza idraulico ed alle opere di laminazione per il contenimento del deflusso, si chiede di specificare nelle schede gli articoli delle NTA a cui si fa generico riferimento.

d) Occorre segnalare nelle schede l'eventuale presenza di aree presidiate da sistemi arginali di cui all'art. 14 della L.R. 41/18.

e) Occorre segnalare nelle schede l'eventuale presenza di fascia di rispetto dei corsi d'acqua facenti parte del reticolo idraulico regionale. Si richiede che il perimetro delle nuove previsioni sia all'esterno di tale fascia.

f) La previsione COP. C9 è in parte interessata da intervento strutturale di tipo B del Piano Stralcio Rischio Idraulico dell'Autorità di Bacino. La sua fattibilità è pertanto da verificare alla luce della Norma 3 del medesimo Piano. Opportuna verifica sarà da effettuare anche per le previsioni CTP. 1, AR. 3 e COP. B7, situate in prossimità ad interventi del Piano Stralcio.

g) La scheda relativa alla previsione CTR. 3 nella parte di pericolosità geologica e sismica riporta stralci cartografici errati. Si chiede di correggere.

Norme Tecniche di Attuazione

h) si ritengono necessarie alcune modifiche agli articoli 131, 134, 140, 141, 142, finalizzate a rendere l'articolo più chiaro e coerente con la normativa sovraordinata. A tal proposito si chiede di prendere contatti con l'Ufficio.

i) All'art. 137 comma 5 si fa riferimento al sistema di classificazione di fattibilità di cui alle precedenti Direttive tecniche, di fatto non utilizzato nelle schede. Inoltre al comma 6 si fa riferimento all'abrogato DPGR 53/R/11. Si chiede in entrambi i casi di aggiornare e correggere.

j) Si chiede di aggiornare e correggere gli articoli 138 e 139, relativi alla fattibilità per fattori geomorfologici e sismici, laddove difformi dalle Direttive tecniche attualmente vigenti.

Contributo al Piano Strutturale – Sintesi

A) Si richiede di inserire il riferimento alle carte di microzonazione sismica (TAV. GEO.06-07 e 08) per informazioni utili ai fini progettuali. Inserire nelle NTA del PO il riferimento dell'elaborato (TAV.GEO.05.VPS) finalizzato ad individuare le problematiche effettive sito specifiche.

B) Segnalazione refusi PS: Doc 2 Disciplina del Piano_VAR 1 dove si fa riferimento alla TAV.G.11 ora sostituita dalla GEO.10.VPS oppure al DPGR n. 53/R/11 ormai abrogato.

C) Si richiede che il QC del PS sia integrato con la cartografia riportante le aree allagate Novembre 2023, oppure se necessario, proporre una modifica della perimetrazione al Commissario delegato per l'emergenza.

D) Redazione di uno o più elaborati che riportino le criticità riscontrate durante l'evento alluvionale di Novembre 2023 con riferimento agli attraversamenti di viabilità di vario ordine, tratti tombati e a tutte le altre interferenze col reticolo idraulico, per quanto noto.

Esiti

Il presente contributo non attiene direttamente al procedimento di VAS, in quanto riguarda più propriamente ed in termini-procedimentali la richiesta di integrazioni alle indagini geologico tecniche del PO e della Variante n. 1 al PS redatte e depositate ai sensi dell'art. 104 della LR 65/2014 e del relativo Regolamento di cui alla DPGR n. 5R/2020. Tali integrazioni (da produrre prima della definitiva approvazione degli strumenti di pianificazione) concernenti i contenuti e le elaborazioni di pericolosità e fattibilità

idraulica, geomorfologica e sismica sono oggetto di controllo obbligatorio da parte del Geno Civile il cui parere risulta il presupposto per la definitiva conclusione del procedimento urbanistico. Pertanto il proponente è tenuto a considerare gli esiti del controllo effettuato sulle indagini geologico – tecniche da parte del Genio Civile e ad osservare, anche tenuto conto delle integrazioni richieste, le relative eventuali indicazioni e prescrizioni.

Conseguentemente il Parere Motivato prende atto e fa salvi gli esiti delle integrazioni richieste, disponendo in ogni caso al proponente di recepire ed applicare i contenuti del parere formulato dal Genio Civile ai sensi dei riferimenti legislativi e regolamentari indicati.

Stante la particolarità e la specificità del presente contributo, esso è stato considerato anche nel procedimento urbanistico quale osservazione alla Variante 1 al PS e al PO alla cui controdeduzione si rimanda per i contenuti di sintesi e di dettaglio.

5. Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore VAS e VIncA PG n. 59875 del 24.09.2024;

1. Contenuti della variante n. 1 al Piano Strutturale

Sintesi.

1.1 Con riferimento alla previsione D4-insedimento di grande struttura di vendita e logistica area interporto Gonfienti, considerato il mantenimento di tale previsione nella variante al PS, si rileva la necessità di procedere ad effettuare le necessarie valutazioni, come già evidenziate nel contributo del settore in fase di documento preliminare.

Esiti

Come già argomentato in sede di Rapporto Ambientale (RA) di VAS, la previsione D4 "Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Gonfienti" rimane oggetto della Variante 1 al PS, ma non costituisce contenuto e previsione del PO, pertanto non assume valore conformativo del regime e della destinazione dei suoli, ma solo quello di mero indirizzo strategico.

Inoltre si precisa che la Conferenza di Copianificazione svolta il 15 Aprile 2024 infatti si esprimeva ritenendo che la previsione D4 poteva essere ricompresa tra le strategie del Piano Strutturale a condizione che il suo successivo inserimento nel POC venisse condizionato al completamento, con esito positivo, delle verifiche di cui all'art. 26 c.2 della LR 62/2014. Valutando che in quella sede non furono risolte positivamente tali verifiche, la conferenza sospese le proprie determinazioni. La previsione previsione D4 "Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Gonfienti" non è stata inserita nel POC adottato

2. Contenuti del Piano Operativo

Sintesi

2.1 Con riferimento al dimensionamento di nuova edificazione (106.000 mq nel TU di cui 32.000 per la categoria residenziale), tale consumo di suolo non risulta commisurato alle dinamiche demografiche analizzate nell'elaborato "Conoscenze (Stato delle risorse) Integrazioni ed aggiornamento - QV.1b".

Considerato che il trend di crescita demografica ed economica non risulta crescente, la previsione della superficie edificabile risulta eccessiva rispetto al riuso del patrimonio edilizio esistente.

Nel porre particolare attenzione alla sostenibilità del dimensionamento previsto, si ritiene opportuno rivalutarlo, nella logica del maggior contenimento delle pressioni ambientali e anche nel rispetto ai

potenziali rischi indotti dai cambiamenti climatici, che tra l'altro non risultano essere stati approfonditi nella valutazione ambientale condotta.

Esiti

Si evidenzia che la scelta delle capacità e dei parametri del dimensionamento sono di competenza e a discrezione del proponente nelle misure e alle condizioni stabilite dal PS (nel caso del Comune di Campi Bisenzio approvato e vigente già peraltro sottoposto a positivo procedimento di VAS).

La VAS non determina e produce il dimensionamento, ma ne verifica i possibili effetti, formulando conseguentemente misure atte a contenere, mitigare e compensare eventuali soglie critiche e/o livelli di attenzione che il proponente può recepire a qualificazione del quadro progettuale. Sulla base di questa premessa, si veda nel prosieguo quanto argomentato per i punti 3 e 4 del presente contributo regionale.

Si fa infine presente, attraverso l'analisi delle attività istruttorie delle controdeduzioni svolte dal soggetto proponente, che il dimensionamento del Piano Strutturale di recente approvazione (2022) in riferimento alla funzione residenziale prevede mq 137.000 di SE (articolati in nuova edificazione tramite PDC; PA e PUC). Il Piano Operativo ne preleva all'adozione mq 36.330, con l'accoglimento delle osservazioni viene incrementato di ulteriori mq 9.890, per un totale di 46.220 mq di SE. Pertanto si precisa che la strategia del PO non viene alterata con l'esame e l'accoglimento delle osservazioni e che le stesse vengono trasposte nel piano il Piano Operativo utilizzando lo stesso linguaggio di quello adottato.

3. Coerenza con gli altri Piani e Programmi

Sintesi

3.1 si rileva che non è stata condotta una valutazione di coerenza in applicazione della lett. a Allegato 2 LR 10/2010 e pertanto non è possibile fornire un contributo in merito.

Esiti

Si ritiene che il processo valutativo abbia ottemperato secondo quanto contenuto al capitolo 3 e con la valutazione di cui al paragrafo 6.5 del Rapporto Ambientale (RA) di VAS del PO, ancorché non sia stato formulato uno specifico titolo del paragrafo come nell'allegato citato dal contributo regionale.

Sintesi

3.2 in riferimento al Piano di Classificazione Acustica comunale (PCCA), si fa presente che, in caso di necessità di modificare la classificazione verso una minore tutela acustica del territorio, si dovevano effettuare specifiche analisi e valutazioni volte a verificare la sostenibilità delle scelte progettuali in considerazione dei contesti territoriali interessati; tali valutazioni sono da condursi nell'ambito dello strumento che effettua le scelte (ossia il PO).

Nel caso di riduzione delle tutele acustiche del territorio conseguenti alle nuove previsioni del PO, si dovevano introdurre misure di mitigazione o compensazione (nelle NTA) o valutare alternative localizzative. In mancanza di tali valutazioni e analisi in sede di PO non è quindi possibile valutare la sostenibilità ambientale delle scelte effettuate dallo strumento in relazione all'eventuale diminuzione delle tutele acustiche del territorio indotte dalle trasformazioni previste.

In merito al PCCA, si ritiene che sia necessario che il proponente proceda a ricostruire la filiera e il procedimento di approvazione del medesimo piano, così da chiarire che non c'è una "minore tutela acustica del territorio", apponendo tutti i passaggi deliberativi e di contenuto.

Esiti

In riferimento al contributo si fa presente quanto segue.

1. previsione D4 - Grande struttura di Vendita e potenziamento dell'Interporto di Gonfienti il PCCA non ha previsto modifiche in tale zona in quanto la previsione è attualmente sospesa e non ricompresa nel PO.

2. In merito alle aree in cui il PCCA ha previsto l'innalzamento di classe, si possono distinguere le seguenti tipologie:

Ampliamento di aree industriali in cui è stata innalzata la classe in accordo con quella assegnata all'area industriale esistente (COP B.3, ATP1, ATP2), senza comprendere i ricevitori in questo innalzamento che mantengono la classe inalterata e quindi non riducendo la tutela acustica nei confronti degli stessi;

Innalzamento di una classe (massimo fino alla IV) in base a nuove destinazioni d'uso previste e ai risultati delle misure, influenzati dal traffico stradale, senza comprendere i ricevitori in questo innalzamento che mantengono la classe inalterata (area Parcheggio Spazio Reale) e quindi non riducendo la tutela acustica nei confronti degli stessi;

Innalzamento di una classe (massimo fino alla IV) in coerenza con le destinazioni d'uso interne all'area allo stato attuale o di previsione (Spazio Reale inserito in IV per attività di spettacolo e sportive, ATT.1, lotto ovest del Piano Complesso di Intervento "La Villa"), senza comprendere i ricevitori in questo innalzamento e quindi non riducendo la tutela acustica;

Innalzamento di una classe (massimo fino alla IV) al fine di risolvere salti di classe presenti in corrispondenza di aree produttive presenti e inserite dal vigente PCCA in classe V, senza comprendere i ricevitori in questo innalzamento e quindi non riducendo la tutela acustica nei confronti degli stessi;

Innalzamento di una classe (massimo fino alla V) al fine di risolvere salti di classe presenti in zone di confine (es. a confine con area industriale di Calenzano). Non si riduce comunque la tutela acustica dei ricevitori comunque tutelati dal criterio differenziale di immissione;

Innalzamento di una classe (da III a IV) per risoluzione di classificazione disomogenea presso blocchi edilizi di recente costruzione (alcuni in III e altri in IV) e coerenza con clima acustica dell'area influenzato in particolar modo dal traffico stradale. Non si riduce comunque la tutela acustica dei ricevitori nei confronti di altre sorgenti comunque tutelati dal criterio differenziale di immissione.

Sintesi

3.3 In riferimento al PRQA (Piano Regionale della Qualità dell'Aria), non risultano condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art. 10 delle NTA "Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica" del piano regionale.

Si fa presente che in applicazione di detto articolo, in fase di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio, qualora le amministrazioni comunali coinvolte rilevino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, devono approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento deve individuare possibili azioni di mitigazione e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi.

Dalla documentazione prodotta non si rileva un'analisi quali-quantitativa dell'incidenza delle nuove previsioni secondo le indicazioni contenute nelle norme del PRQA, in mancanza di tali analisi è pertanto necessario inserire nelle NTA la specifica condizione alla trasformazione in sede operativa che vincoli ogni attuazione al non aggravio del quadro emissivo.

Esiti

Si prende atto del contributo e, in raccordo e coerenza con quanto riportato nel PAC del Comune di Campi Bisenzio 2017-2019, si ritiene di introdurre nelle NTA del PO (art. 36 elaborato DOC.2) le seguenti indicazioni progettuali e prescrizioni, da applicare nel caso di interventi di nuova trasformazione al fine di non aggravare il quadro emissivo, come di seguito riportato:

- "- la componente vegetale dei singoli interventi dovrà essere costituita principalmente da specie arboree efficaci in termini di assorbimento degli inquinanti atmosferici gassosi e delle polveri sottili nonché con una ridotta o assente capacità di emissione di composti organici volatili (VOC), privilegiando specie caratterizzate da un buon adattamento fisiologico al contesto locale e con ridotte esigenze idriche.*
- garantire il ricorso alle migliori tecnologie in materia di efficientamento energetico attraverso impianti per autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico sulle coperture);*
- impiego di materiali da costruzione certificati in grado di garantire ottimali parametri di coibentazione al fine di minimizzare i possibili scambi termici*
- impiego di pompe di calore e pannelli solari termici per la produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle."*

4. Quadro conoscitivo ambientale**Sintesi**

In riferimento al quadro conoscitivo ambientale, si rileva che il Rapporto Ambientale rimanda al documento "Conoscenze (Stato delle risorse) Integrazioni ed aggiornamento-QV.1b" l'analisi delle acque superficiali, che evidenziano uno stato chimico ed ecologico distanti dall'obiettivo «BUONO» fissato dalla Direttiva 2000/60/EU e dal D.lgs 152/06), delle acque sotterranee, che dai dati riportati nel Piano di Gestione delle Acque del distretto dell'Appennino Settentrionale presentano uno stato chimico non buono, dell'aria, in cui si fa presente che nel comune di Campi Bisenzio ci sono alcune criticità legate all'inquinamento e all'obbligo di redazione del PAC, lo stato della risorsa suolo, in cui si rileva che la percentuale di superficie artificializzata corrisponde al 42% della superficie totale del territorio comunale, clima, energia, rifiuti, rumore, elettromagnetismo, inquinamento luminoso e salute umana.

3.1 *In riferimento alla risorsa acqua non è definita la disponibilità di risorsa idropotabile e il sistema di depurazione. In particolare non sono definiti i margini di risorsa idrica e di capacità depurativa degli impianti esistenti, lo stato ed efficienza della rete, rispetto ai quali dimensionare le future previsioni. Le conclusioni in merito alla risorsa idrica indicate nell'Elaborato QV.1b, non riportano in modo specifico tali valutazioni.*

3.2 *Viene evidenziato nelle conclusioni per la risorsa suolo che tale componente "presenta alcuni aspetti critici non trascurabili, ovvero la media del suolo consumato rapportata al totale dell'estensione comunale, la compattezza degli insediamenti, la tipologia della loro configurazione (con particolare riguardo a quelli specializzati a carattere produttivo e commerciale) raffigurano l'armatura insediativa come una piastra urbana, dominante rispetto ai suoli liberi, agli usi agricoli, alle permeabilità e alla permanenza delle superfici boscate ancorché esigue".*

3.3 La tabella a pag. 40 del RA riporta per le risorse e componenti ambientali esaminate una sintesi delle evidenze dedotte dai dati e dalle criticità rilevate. In particolare sono evidenziati “aspetti critici e livelli di attenzione da controllare e mitigare” sulla risorsa acqua (“in merito alle condizioni di stato delle acque superficiali e sotterane, sia in relazione ai rischi, sia in relazione alle capacità di carico”), aria, suolo (“considerando le percentuali di suolo artificializzato e la configurazione da esso assunta - piastra urbana”), rumore, elettromagnetismo, livelli luminosi e salute umana.

4. Ambiti di trasformazione: valutazione degli effetti sulle risorse ambientali e paesaggistiche e degli effetti cumulativi

4.1 Con riferimento agli interventi di trasformazione previsti nel territorio comunale compresi quelli di copianificazione, si rileva una mancanza di valutazione ed analisi specifica in merito allo stato della risorsa idropotabile, del sistema fognario e depurativo come già evidenziato nel punto 3.1, tale carenza non consente di verificare la sostenibilità degli interventi previsti per la risorsa acqua.

Esiti

Si veda quanto detto relativamente al contributo di cui al punto 1.

4.2 Con riferimento alla fattibilità idraulica, si evidenziano criticità per alcuni interventi come di seguito:

Sintesi

- CTR.3, CTR.4, CTR.5, CTR.6, CTR.7, CTR.8, CTR.10, CTR.11, CTP.1, CTR.8B, ATR.1, ATR.2, ATR. 3, ATR.4, AR.2, AR.3, AA.1, AA.2, ATT.1, COP.B1, COP.B2a, COP.B2b, la scheda di valutazione riporta che “La previsione del PO interferisce con la risorsa o il fattore considerato ed il quadro delle fattibilità generando un'apprezzabile intensità degli effetti”;

- CTR.9, CTT.1, COP.B3, COP.B6, COP.B7, la valutazione evidenzia “La previsione del PO interferisce negativamente con la risorsa o il fattore considerato ed il quadro delle fattibilità, producendo effetti potenzialmente critici”.

Inoltre alcuni interventi (di cui alle schede CTR.3, CTR.7, CTR.9, CTR.10, CTT.1, ATR.1, ATR.2, ATP.1, ATP.2 ecc.) ricadono nelle aree interessate o allagate nell'evento del novembre 2023 (come riportato nella mappa scaricabile dal Geoportale della Regione Toscana), si rileva che il quadro pianificatorio nel suo complesso dovrebbe essere approfondito rispetto alla vulnerabilità del territorio connessa al rischio idraulico, andando ad eliminare e ridimensionare le previsioni poste ad effetti critici.

Esiti

Con la premessa che il Genio Civile costituisce il soggetto competente ad esprimere un parere in relazione al rischio idraulico e alle verifiche di fattibilità delle previsioni e degli interventi, nonché all'adeguatezza delle indagini prodotte e depositate, restando inteso che il positivo parere del Genio Civile, espresso ai sensi del Regolamento di cui alla DPGR 5R/2020, anche in esito alle integrazioni richieste, è contenuto essenziale per la definitiva approvazione del Piano Operativo, si rimanda a quanto già argomentato al punto 4.

Sintesi

4.3 In merito alla risorsa suolo le schede di valutazione degli effetti evidenziano per ogni intervento di trasformazione previsto “effetti poco rilevanti e/o di minima vulnerabilità, in rapporto alla

risorsa, facilmente mitigabili con specifiche misure o prescrizioni". Si fa presente che effetti poco rilevanti sulla risorsa suolo sono stati rilevati anche per gli interventi che comportano maggiori quantità di nuova edificazione (ATR.2, ATP.1 ATP.2, AR.3, AA.2, ATT.1,) e per le previsioni assoggettate alla conferenza di copianificazione (COP.B1, COP. B2a, COP. B3), per le quali sono previsti complessivamente 24.000 mq di nuova edificazione ad uso produttivo.

Le analisi condotte non sembrano tener conto degli effetti complessivi delle nuove previsioni proposte dal PO sulla base delle criticità rilevate (percentuale di suolo artificializzato sul totale del territorio comunale - vedi punti 3.2 e 3.3 del presente contributo).

Alla luce delle criticità emerse in sede di quadro conoscitivo ambientale non risultano compiutamente valutati gli effetti cumulativi degli interventi previsti sulle componenti acqua, suolo e rispetto agli aspetti di sicurezza idraulica. Allo stato attuale le trasformazioni previste non possono essere inserite in un quadro generale di sostenibilità ambientale rispetto alle componenti sopra richiamate e per le quali sono presenti criticità già allo stato attuale.

Esiti

Si rimanda a quanto già argomentato contributo di cui al punto 2. E al precedente punto 4.2.

Sintesi

4.4 Il cap.6.3 il RA riporta in forma sintetica attraverso una matrice ("Matrice per la verifica di compatibilità dei carichi insediativi" - allegato QV.1d del RA) gli esiti della valutazione degli effetti sulle risorse ambientali che sono interessate dall'attuazione del PO. La matrice mette in relazione i carichi insediativi previsti dal PO (dimensionamento), con le potenziali pressioni ambientali determinabili dalla loro attuazione ed esprime un giudizio sintetico di valutazione dal quale risultano "effetti ambientali consistenti da mitigare e/o compensare" per l'UTOE 3. Viene evidenziata inoltre la necessità, sempre per l'UTOE 3, di adeguamenti e miglioramenti per fognature, rete idrica e impianti di distribuzione di gas metano.

Tale valutazione assume quale punto di partenza la determinazione quantitativa dei fabbisogni derivanti dalle nuove previsioni, tuttavia tale quantità non viene rapportata alle capacità di carico e alle potenzialità residue di risorsa che non risultano definite in sede di RA, con specifico riferimento alla disponibilità idropotabile e al sistema depurativo.

La valutazione risulta pertanto non efficace a definire la sostenibilità ambientale delle trasformazioni rispetto allo stato attuale delle risorse e alle evidenze di quadro conoscitivo.

Esiti

Si rimanda a quanto già argomentato al contributo di cui al punto 1.

Sintesi

4.5 La valutazione degli effetti non tiene conto della componente suolo e della quantità di superficie impermeabilizzata, derivante dalle nuove previsioni, vedi punto 4.3 del presente contributo; anche la componente aria non è debitamente presa in considerazione nella valutazione.

Esiti

Si rimanda a quanto già argomentato ai punti 4 e 4.3.

Sintesi

4.6 Non sono state svolte valutazioni rispetto alla componente “fattori climatici” in riferimento al perseguitamento degli obiettivi di neutralità climatica e in relazione alla resilienza ai cambiamenti climatici delle previsioni in rapporto ai “pericoli climatici” del territorio in esame (siccità, flash-flood, inondazioni, tempeste di vento, incendi ecc.). Si chiede di condurre un approfondimento valutativo nella Dichiarazione di Sintesi al fine di analizzare i pericoli climatici (siccità, flash flood, incendi, alluvioni, tempeste di vento ecc...) a cui potrebbero essere esposte le singole aree di trasformazione e quindi verificare, anche attraverso l'introduzione di misure di adattamento, la resilienza delle medesime trasformazioni.

In mancanza degli elementi segnalati ai precedenti punti da 4.1 a 4.6 non è possibile ricondurre le scelte operate dal PO ad un generale quadro di sostenibilità ambientale.

Esiti

In merito a quanto rilevato, si evidenzia che la valutazione di misure atte all'implementazione della “resilienza” delle singole previsioni in rapporto ai pericoli climatici, oltre a quanto già espresso nelle Norme Tecniche adottate e integrate a seguito del presente documento e delle determinazioni del parere motivato di cui costituisce supporto e allegato, presuppone l'introduzione di misure e norme non di tipo urbanistico, ma regolamentare (ovvero afferente ad appropriati strumenti di programmazione settoriale comunale) la cui sede dunque non è lo strumento della pianificazione urbanistica comunale, ma il Regolamento Edilizio o regolamenti settoriali ad esso connessi.

6. Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato - (per la parte riguardante la VAS lettera L) PG n. 62506 del 03.10.2024

L) ELABORATO DI VAS PIANO OPERATIVO E VARIANTE AL PS

Con riferimento al Piano Operativo Comunale e alla Variante n. 1 al Piano Strutturale, questa Soprintendenza, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, esaminato il Rapporto Ambientale, i relativi allegati e la documentazione inherente ai suddetti piani, considerato che gli obiettivi principali, globali e strategici e le linee di interventi della Variante al Piano Strutturale e del Piano Operativo, come individuati nei suddetti documenti, possono determinare significativi effetti, sia positivi che negativi, nei confronti del patrimonio culturale, inteso come insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici, e che tali effetti possono assumere carattere di particolare rilevanza stante l'eccezionale valore di tale patrimonio, sia in termini qualitativi che quantitativi, e la sua diffusione ed estensione sull'intero territorio comunale, osserva quanto segue.

1. Quadro conoscitivo

Sintesi

Si prende atto del riferimento all'elaborato Tav QC.10 RISORSE STORICO CULTURALI E PAESAGGISTICHE AMBIENTALI del Piano Strutturale vigente e si chiede pertanto di verificare quanto richiesto con nota prot. SABAP 20008 del 6/10/2020.

Esiti

Il presente contenuto non è pertinente il procedimento di VAS.

Si fa inoltre presente che il Comune di Campi Bisenzio è dotato di Piano Strutturale approvato con delibera C.C. n. 221 del 28/10/2021, ai sensi della LR 65/2014 e in conformità al PIT-PPR e che con Delibera CC 138

del 17/06/2024 è stata adottata la variante n. 1 al Piano Strutturale. Premesso ciò l'elaborato osservato nella nota e precisamente: Tav QC.10 RISORSE STORICO CULTURALI E PAESAGGISTICHE AMBIENTALI del Piano Strutturale vigente non rientra negli elaborati costituenti la variante adottata prima detta e che pertanto non può essere oggetto di contributi.

Sintesi

Si segnala, in relazione all'elaborato allegato al RA El. QV.1a RA del nuovo PS (Parte I) Conoscenze, che i I paragrafo 3.11. Paesaggio riporta un elenco di immobili vincolati ai sensi della parte II del Codice da verificare: si segnala, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, che non risultano inclusi nell'elenco il vincolo relativo alla Rocca Strozzi (o Fattoria) e Annessi, dichiarato di interesse particolarmente importante con DM del 28/05/1913 emesso ai sensi della L.364/1909, e il vincolo relativo al Mulino di San Moro (DDR N.335 del 28/10/2005). L'elenco inoltre non trova corrispondenza con quanto presente negli elaborati doc.3B Schedatura degli edifici di presuntivo interesse culturale e doc. 3C Schedatura degli edifici notificati. Si richiede, pertanto, di verificare puntualmente l'elenco e di integrarlo anche in considerazione del fatto che la quantità dei beni archeologici e beni architettonici presenti sul territorio è in continuo accrescimento in relazione ai procedimenti di verifica dell'interesse culturale in corso di svolgimento.

Esiti.

L'elenco di cui all'allegato. QV.1a del RA deve essere integrato come indicato nel contributo.

2. Obiettivi

Sintesi

Si ritiene opportuno inserire tra gli obiettivi del piano la tutela e la valorizzazione del territorio comunale con esplicito riferimento al patrimonio culturale tutelato ai sensi del D. Lgs 42/2004, ossia al patrimonio archeologico, edilizio storico urbano e rurale, architettonico ed ambientale e, con specifico riferimento al paesaggio, l'obiettivo della valorizzazione dell'immagine paesaggistica del territorio attraverso la tutela, la salvaguardia, la riqualificazione ed il recupero dei "segni" legati alla memoria storica (percorsi territoriali, storici, ecc.), dei panorami e dei punti visivamente significativi.

Con riferimento anche alla tematica "territorio rurale", si ritiene opportuno inserire tra gli obiettivi la tutela, il recupero e la valorizzazione delle strutture caratteristiche del territorio rurale (mulini, ponti, poderi), come elementi caratterizzanti il paesaggio.

Esiti

Il presente contenuto non è pertinente il procedimento di VAS.

Si fa inoltre presente che il Comune di Campi Bisenzio è dotato di Piano Strutturale approvato con delibera C.C. n. 221 del 28/10/2021, ai sensi della LR 65/2014 e in conformità al PIT-PPR e che con Delibera CC 138 del 17/06/2024 è stata adottata la variante n. 1 al Piano Strutturale. Premesso ciò si fa presente che la variante al Piano Strutturale non entra nel merito della ridefinizione degli obiettivi riferiti alla tutela e la valorizzazione del territorio comunale, la stessa infatti è circoscritta all'inserimento nel Piano Strutturale degli esiti della conferenza di Copianificazione svolta ai sensi degli articoli 25 e 26 della LR 65/2014 e va quindi ad integrare i soli documenti interessati dagli interventi oggetto di Copianificazione.

3. Misure di mitigazione

Sintesi

In relazione alle misure di mitigazione si tenga in considerazione la disciplina del PIT/PPR, la disciplina dei beni paesaggistici ex art. 142 del D. Lgs 42/2004, e quanto previsto nella disciplina degli immobili e aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D. Lgs 42/2004. Andranno previste inoltre specifiche aree di rispetto dei beni culturali atte a garantire il mantenimento dell'integrità, della prospettiva e delle condizioni di decoro.

In relazione al documento "QV.1c Schede e matrici prescrittive di valutazione delle previsioni di trasformazione" si precisa che nella scheda dovranno essere esplicitati i potenziali effetti sui beni paesaggistici e culturali eventualmente presenti, e andrà inserita l'implementazione delle misure di mitigazione, atte a contenere gli effetti negativi, Indicatori di monitoraggio.

Esiti

In merito a quanto rilevato in tutti i casi di interferenza diretta con i beni tutelati secondo quanto riportato al presente contributo, nell'elaborato QV.1c è già presente il rimando alle prescrizioni contenute nel PIT/PPR che garantiscono la tutela del bene. Non si ravvisano nel piano paesaggistico prescrizioni e indicazioni circa la necessità o l'obbligo di l'implementazione di tali misure.

Sintesi

Per quanto sopra esposto si chiede che la risorsa "Paesaggio" venga rinominata "Paesaggio e Beni Culturali".

Si prega pertanto l'Autorità Competente di tenere conto delle presenti osservazioni e di voler cortesemente informare questo Ufficio circa le modifiche e le aggiunte apportate ai documenti di piano.

Esiti

La risorsa è costituita dal Paesaggio di cui i beni culturali sono una componente. Pertanto sotto il profilo ambientale non è necessaria l'integrazione richiesta.

7. SNAM Centro di Scandicci PG n. 55924 del 11.09.2024

Sintesi

Il contributo è identico a quello presentato per il Piano Operativo e la variante n. 1 al Piano Strutturale di cui si riporta per i possibili effetti ambientali.

Si evidenzia che sul territorio comunale sono presenti alcuni metanodotti Snam rete Gas eserciti ad alta pressione e che pertanto ogni intervento in prossimità degli stessi e delle loro fasce di rispetto, dovrà essere preventivamente concordato e autorizzato. In particolare si segnala l'incompatibilità con il gasdotto dell'intervento previsto nella scheda ATP1 nella zona industriale TRE VILLE.

Esiti

Si prende atto del contributo e si ritiene pertanto di procedere inserendo una specifica disposizione al Titolo IX - Sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, fattibilità geologica idraulica e sismica e specificamente il Capo I (art. 136) delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato DOC.2), inserendo il seguente comma: " Nell'eventuale ubicazione di nuovi insediamenti, deve essere rispettato quanto riportato nel D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica

per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", nonché in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Ogni intervento di trasformazione urbanistico - edilizia in prossimità degli stessi e delle loro fasce di rispetto e sicurezza deve essere preventivamente concordato da Snam Rete Gas, la cui positiva verifica deve essere allegata alla documentazione del titolo abilitativo e preordinata agli interventi".

Per quanto riguarda la previsione ATP1 si ritiene di riportare puntualmente il rispetto delle prescrizioni previste al precedente punto nella relativa scheda norma (elaborato DOC.2a), rimandando alla fase di pianificazione attuativa le opportune verifiche tecniche, che dovranno comprendere anche le necessarie opere di picchettamento in campo, riservando la eventuale possibilità di valutare la fattibilità dello spostamento della propria infrastruttura con oneri a carico del richiedente, purché venga messa a disposizione un'area che garantisca le stesse condizioni attuali di posa.

CONTRODEDUZIONI OSSERVAZIONI PRIVATI - 1. Fabio Ciolfi legale Rappresentante del Consorzio Marinella - PG 48979 del 02.08.2024

Sintesi

L'osservazione ha per oggetto la trasformazione di un terreno da area inedificata ad area edificabile con destinazione ad uso logistica, GSV e parcheggio autocarri, ed interessa un'area posta lungo la Via Cellerese che confina a nord con la Frazione Il Rosi, a sud con la strada perfetti-ricasoli, a ovest con l'interporto della Toscana Centrale e ad Est con il torrente Marinella.

Si fa presente che tale proposta è stata valutata con esito positivo da parte della conferenza di copianificazione del 11/02/2022 e relativamente per la variante n. 1 al Piano Strutturale in quella del 15/04/2024.

Si chiede pertanto che il Rapporto Ambientale del Piano Operativo e del Piano Strutturale recepiscano i parametri indicati nell'osservazione che comprendono:

- Nuovo Polo Logistico (Sup. edificabile massima mq. 37.000 - Sup. coperta massima mq 30.000);
- Nuovo insediamento commerciale GSV (Sup. edificabile massima mq. 17.500 - Sup. coperta massima mq 17.000);
- Nuova area parcheggio autocarri (Sup. coperta (servizi) mq. 100 - Sup. coperta massima mq. 100).

Esiti

La previsione D4 (ex B4 e D2) - "Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti" sottoposta a copianificazione ai sensi degli artt. 25 e 26 della LR 65/2014 nell'ambito del primo PO e della contestuale variante 1 al PS, e per essa si fa riferimento al verbale conclusivo di detto iter di copianificazione che subordina il recepimento come mera strategia nel PS alla prescrizione che il suo inserimento nel PO sia condizionato al completamento, con esito positivo, delle verifiche di cui all'art.26 c.2 della LR 65/2014.

Quanto richiesto non può essere accolto in quanto il recepimento nel Rapporto Ambientale della previsione D4 comporterebbe le necessarie valutazioni e verifiche da parte di tutti i soggetti competenti che ad oggi non sono stati in grado di esprimersi sui possibili effetti ambientali che la trasformazione comporta. Si

ritiene quindi che l'eventuale esito positivo della copianificazione costituisca la base del percorso tecnico amministrativo per l'inserimento all'interno dello strumento urbanistico della previsione di cui si parla.

Preso atto dei contributi pervenuti nell'ambito del procedimento di VAS di cui al precedente elenco l'AUTORITÀ COMPETENTE, composta dalla Commissione del Commissione per il Paesaggio (Arch. Bertini Dario, Arch. Boccardi Nicoletta e Dott. Degl'Innocenti Emanuele), riunitasi nella sede comunale (verbali n. 1 del 10.03.2025, n. 2 del 20.03.2025, n. 3 del 07.04.2025, n. 4 del 12.05.2025) per l'espressione del parere motivato in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 26 della L.R. n. 10/10 e s.m.e i., attinente la Variante n. 1 al Piano Strutturale e Piano Operativo, esprime:

PARERE FAVOREVOLE alle seguenti indicazioni/condizioni/prescrizioni:

A) con riferimento al contributo di Autorità Idrica Toscana - PG 52306 del 26.08.2024 in merito agli aspetti riguardanti i servizi di acquedotto, fognature e depurazione, si ritiene di dover integrare il Titolo IX - Sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, fattibilità geologica idraulica e sismica e specificamente il Capo I (art. 136) delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato DOC.2), secondo quanto segue: "ogni intervento in attuazione delle previsioni assoggettate a scheda norma, o comportante interventi di nuova edificazione a seguito dell'attuazione del quadro previsionale del PO, deve essere oggetto di specifica e preventiva valutazione da parte dell'ente gestore, che dovrà definire gli investimenti a carico del soggetto proponente (pubblico o privato che sia) sui 3 settori (acquedotto, fognature e depurazione), inoltre per ogni nuova urbanizzazione dovranno essere puntualmente verificate le interferenze con le opere esistenti (spostamenti di reti ed impianti) a carico del soggetto proponente.

In fase di presentazione del Piano Attuativo, del PUC e del titolo edilizio dovrà essere presentata specifica documentazione nella quale si evidenzi la situazione riferita ad un ampio ambito territoriale che valuti lo stato esistente della infrastrutturazione fognaria e della ricezione e smaltimento delle acque meteoriche e degli effetti che i nuovi interventi proposti inducono sullo stato delle infrastrutture fognarie e di smaltimento esistente e se del caso individuare gli interventi per adeguare e rendere compatibile tale infrastrutture ai nuovi carichi urbanistici."

B) con riferimento al contributo di Autorità Idrica Toscana - PG 52306 del 26.08.2024 in merito agli aspetti riguardanti le nuove previsioni ricadenti all'interno delle zone di rispetto dei pozzi, si ritiene di dover integrare i materiali del quadro previsionale del PO, secondo quanto segue:

-Per la COP.A10 - Percorso ciclopedinale di San Donnino, si devono trasporre nella relativa scheda dell'elaborato DOC.2b, le prescrizioni che seguono, riportate nel contributo di Autorità Idrica Toscana.

"Ricadendo la previsione all'interno della "zona di rispetto" da pozzi dovranno essere rispettati tutti gli obblighi previsti dall'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e DGRT 872/2020 con particolare riferimento anche alla fase di cantiere. Durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'opera è di fatto vietato lo svolgimento delle seguenti attività (per l'elenco completo si rimanda alla visione al comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, come integrato dalla lettera A.3, dell'Allegato A alla DGRT 872/2020):

- dispersione (al suolo) di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica.

-Per la COP.B3 - Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli, poiché la fascia di rispetto del pozzo interessa solo marginalmente l'area, si deve inserire nella relativa scheda dell'elaborato DOC.2b, la necessità di approfondimenti ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/2006 in fase progettuale, come di seguito

descritto: "Ricadendo la previsione all'interno della "zona di rispetto" da pozzi dovranno essere rispettati tutti gli obblighi previsti dall'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e DGRT 872/2020".

C) con riferimento al contributo della Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore VAS e VIIncA - PG n. 59875 del 24.09.2024 in merito rispetto agli aspetti relativi la qualità dell'aria ed alla luce di quanto riportato nel PAC del Comune di Campi Bisenzio 2017-2019, si propone di introdurre nelle NTA del PO (elaborato DOC.2) all'art. 136, le seguenti indicazioni progettuali e prescrizioni, da applicare nel caso di interventi di nuova trasformazione al fine di non aggravare il quadro emissivo, come di seguito riportato:

- la componente vegetale dei singoli interventi dovrà essere costituita principalmente da specie arboree efficaci in termini di assorbimento degli inquinanti atmosferici gassosi e delle polveri sottili nonché con una ridotta o assente capacità di emissione di composti organici volatili (VOC), privilegiando specie caratterizzate da un buon adattamento fisiologico al contesto locale e con ridotte esigenze idriche;
- garantire il ricorso alle migliori tecnologie in materia di efficientamento energetico attraverso impianti per autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico sulle coperture);
- impiego di materiali da costruzione certificati in grado di garantire ottimali parametri di coibentazione al fine di minimizzare i possibili scambi termici;
- impiego di pompe di calore e pannelli solari termici per la produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle.

D) con riferimento al contributo del Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato - PG n. 62506 del 03.10.2024 (per la parte riguardante la VAS lettera L del contributo) in merito al mancato inserimento all'interno dell'elaborato QV.1a, allegato al Rapporto ambientale di alcuni immobili vincolati si ritiene di introdurre il vincolo relativo alla Rocca Strozzi (o Fattoria) e Annessi, dichiarato di interesse particolarmente importante con DM del 28/05/1913 emesso ai sensi della L. 364/1909, e il vincolo relativo al Mulino di San Moro (DDR N.335 del 28/10/2005).

E) con riferimento al contributo di SNAM Centro di Scandicci - PG n. 55924 del 11.09.20242024 (osservazione presentata per la parte urbanistica al Piano Operativo e alla variante n. 1 al Piano Strutturale per la quale si ritiene trattare anche per la VAS) in merito alle possibili interferenze del passaggio di metanodotti, si ritiene di inserire nel **Titolo IX - Sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, fattibilità geologica idraulica e sismica e specificamente il Capo I (art. 136) delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato DOC.2), le seguenti disposizioni:**

- "Nell'eventuale ubicazione di nuovi insediamenti, deve essere rispettato quanto riportato nel DM. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", nonché in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.
- Ogni intervento di trasformazione urbanistico - edilizia in prossimità degli stessi e delle loro fasce di rispetto e sicurezza deve essere preventivamente concordato da Snam Rete Gas, la cui positiva verifica deve essere allegata alla documentazione del titolo abilitativo e preordinata agli interventi".

F) con riferimento al contributo di SNAM Centro di Scandicci - PG n. 55924 del 11.09.20242024 (osservazione presentata per la parte urbanistica al Piano Operativo e alla variante n. 1 al Piano Strutturale per la quale si ritiene trattare anche per la VAS) per quanto riguarda la previsione ATP1 si ritiene di riportare puntualmente il rispetto delle prescrizioni previste al precedente punto nella scheda norma (elaborato DOC2a), e rimandando alla fase di pianificazione attuativa le opportune verifiche tecniche, che dovranno comprendere anche le necessarie opere di picchettamento in campo, riservando la eventuale possibilità di valutare la fattibilità dello spostamento della propria infrastruttura con oneri a carico del richiedente, purché venga messa a disposizione un'area che garantisca le stesse condizioni attuali di posa.

G) Di dover procedere alla valutazione delle nuove trasformazioni introdotte a seguito di osservazioni pervenute al Piano Operativo con integrazione del Rapporto Ambientale, relativamente agli allegati QV.1.a e QV.1.c per le parti interessate come evidenziato nel presente parere al punto D) (allegato QV.1.a) e per le nuove previsioni soggette a scheda norma a seguito delle controdeduzioni, o la modifica dei contenuti relativamente a trasformazioni soggette a scheda norma già sottoposte a VAS (elaborato QV.1.c).

H) In conseguenza del Decreto Dirigenziale n. 25 del 03/01/2025 della Regione Toscana, Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VINCA sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, il presente parere dispone che non possano essere accolte osservazioni che hanno interferenza diretta (intersecanti o in aderenza) con i Siti Natura 2000. In via cautelativa, ogni altra previsione deve essere sottoposta a valutazione di incidenza in fase di formazione di Piano Attuativo e Progetto Unitario Convenzionato e Permesso di Costruire, apponendo questa specifica prescrizione in ogni scheda norma relativa alle previsioni di trasformazione introdotte attraverso la fase di controdeduzione alle osservazioni, integrando quindi puntualmente l'elaborato DOC.2A (Schede degli interventi di trasformazione urbana) con la seguente dicitura “La presente previsione è sottoposta a preliminare procedimento di Valutazione di Incidenza, preordinato alla formazione del Piano Attuativo comunque denominato, del Progetto Unitario Convenzionato e dei Permessi di Costruire.” Inoltre, in ottemperanza al Decreto sopra richiamato, ancora negli elaborati DOC.2A e DOC.2B, devono essere riportate puntualmente le prescrizioni già contenute nella VINCA (elaborato QV.2) al momento dell'adozione.

I) Il presente parere motivato, dà inoltre atto e riferisce al proponente che la Variante 1 al PS e il PO possono essere definitivamente approvati solo dopo l'acquisizione del parere del Genio Civile e la conclusione dell'endoprocedimento concernente il deposito delle indagini geologico tecniche del PO e della Variante n. 1 al PS redatte e depositate ai sensi dell'art. 104 della LR 65/2014 e del relativo Regolamento di cui alla DPGR n. 5R/2020. Pertanto il proponente è tenuto a considerare gli esiti del controllo effettuato sulle indagini geologico – tecniche da parte del Genio Civile e ad osservare, anche tenuto conto delle integrazioni richieste, le relative eventuali indicazioni e prescrizioni.

Conseguentemente il presente Parere Motivato prende atto e fa salvi gli esiti delle integrazioni richieste dal Genio Civile, disponendo in ogni caso al proponente di recepire ed applicare i contenuti del parere formulato dal Genio Civile ai sensi dei riferimenti legislativi e regolamentari indicati.

I) Di prendere atto del Decreto Dirigenziale n. 25 del 03/01/2025 della Regione Toscana, Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VINCA riportando testualmente quanto formulato al punto 1), lettere a), b), c) e apponendo le precisazioni di cui al punto 2), inoltre si ricorda di inserire nel dispositivo deliberativo di approvazione del Piano Operativo di dare atto di quando decretato al punto 3) e degli adempimenti di cui ai punti 4) e 5).

4. CONCLUSIONE DEL PROCESSO, ELEMENTI DI INTEGRAZIONE DEL PIANO (art. 27 comma 2, lett. d) LR 10/2010 e smi)

In merito alla descrizione “*delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell’ambito del procedimento di VAS*” (art. 27 comma 2 lett. d) LR 10/2010 e smi) si rimanda all'elaborato VAR1 - Relazione illustrativa della Variante 1 al PS da correlare al paragrafo 4.2 del Rapporto ambientale di VAS e, analogamente, all'elaborato DOC1 - Relazione tecnica del Piano Operativo da correlare al paragrafo 6.4 del Rapporto Ambientale di VAS, ritenendo di considerare comunque concorrente a quanto in oggetto anche quanto descritto nei precedenti capitoli del presente documento.

La Responsabile del Procedimento

Dirigente del Settore 5 – Governo del Territorio

Arch. Michela Brachi